IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 176 173 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— DOMENICA 26 GIUGNO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Nel gabinetto prussiano è avvenuto, durante la settimana, un cambiamento, all'infuori di ogni indicazione parlamentare. I Ministri dell'interno, von Moltke, e dell'agricoltura, von Arnim, si sono dimessi e furono sostituiti dai due presidenti superiori della provincia renana, bar. Schorlemer, chiamato al Dicastero dell'agricoltura e della Slesia, e von Dallevitz, il quale ha assunto il portafoglio dell'interno.

Cause della piccola crisi sono state, per il Moltke, le sue divergenze col Cancelliere sulla riforma elettorale, per l'Arnim il desiderio di chiamare il bar. Schoerlemer al Governo.

I circoli protestanti tentano di sfruttare ulteriormente l'incidente definitivamente chiuso dell'Enciclica *Editae saepe* e si attaccano ad alcune affermazioni fatte — non molto abilmente — da qualche giornale cattolico italiano, allo scopo di attenuare la portata della soddisfazione accordata dal Pontefice al Governo tedesco. Ma — come acconciamente rileva un comunicato della *Nordd. Allg. Zeitung* — per interpretare la situazione esistono le comunicazioni diplomatiche ufficiali, che non possono mutare con i commenti della stampa di partito.

L'Imperatore Guglielmo, perfettamente guarito, si è recato ad Amburgo e Kiel, mentre l'Imperatrice ha dovuto accorrere al letto di morte della sorella Principessa Feodora di Schleswig, defunta mercoledì.

***

La Camera austriaca ha approvato definitivamente il bilancio, che raccolse i voti dei tedeschi, dei polacchi e degli italiani, formando una maggioranza favorevole al gabinetto Bienerth.

La minaccia del passaggio degli italiani alla opposizione non si è avverata, per la conclusione del compromesso a favore dell'erigenda facoltà giuridica italiana, dissenziente il solo deputato triestino Pitocco.

La facoltà avrà sede provvisoria, ma autonoma, a Vienna, non oltre il 1914, donde sarà trasportata in una città italiana. Per questa soluzione voterà pure la grande maggioranza dei tedeschi. Sono ostili soltanto i radicali delle tre nazionalità, cioè gli italiani, che vogliono Trieste o nulla; i tedeschi, che non vogliono insegnamenti non tedeschi a Vienna e gli slavi meridionali, che non vogliono facoltà italiana senza la concessione di una Università slovena a Lubiana. Ma tutto fa prevedere che il compromesso ai primi di luglio sarà approvato.

Anche il pericolo dell'uscita dei polacchi dalla maggioranza per l'opposizione della Camera alta ad un progetto di navigazione interna, che interessa la Galizia, è scongiurato.

— L'attentato commesso a Serajevo contro il generale Varesanin, che rimase illeso, non ha il carattere di un complotto, ma è invece l'atto inconsulto di un giovane solitario esaltato.

La Dieta bosniaca ha iniziato i suoi lavori e mostra molta energia nel trattare dei bisogni urgenti del paese e nel fare uso dei diritti costituzionali.

— A Budapest è stata solennemente inaugurata la nuova legislatura. Giovedì la costituzione provvisoria della Camera fornì materia a qualche incidente, essendo avvenuto che la presidenza spettasse ad un deputato del gruppo Justh, l'on. Madarasz, il quale accusò subito il Governo di atti illegali nelle elezioni, provocando le violente interruzioni della maggioranza. Ieri (vedi *Parlamenti esteri*) fu letto il discorso della Corona, al castello di Budapest, dall'Imperatore, recatosi appositamente nella capitale ungherese.

Il discorso constata l'imponente manifestazione fatta dal paese a favore del dualismo, esprime la speranza di un lavoro proficuo parlamentare e la prossima soluzione dei problemi urgenti per il normale funzionamento della vita politica ed amministrativa dell'Ungheria, primo tra i quali la riforma elettorale.

Nei rapporti internazionali il discorso si compiace che la tendenza favorevole alla pace acquisti sempre nuovi partigiani in tutti gli Stati.

Se il gruppo Justh darà seguito all'annunciato ostruzionismo, lo si vedrà presto.

***

Alla Camera francese continua tuttora la sfilata degli interpellanti sulla politica generale del Governo e, soltanto in settimana si avrà la risposta, molto attesa del Briand, destinata a chiarire definitivamente una situazione molto complicata. I radicali socialisti sono nervosissimi per varie nuove manifestazioni a loro danno, come la perdita dei seggi presidenziali al Consiglio generale ed a quello municipale di Parigi e la sconfitta dell'ex-ministro, gen. André, nell'elezione senatoriale della Cote d'Or. Hanno potuto prendere una piccola rivincita alla Camera invalidando l'elezione del progressista Montprofit, uno dei loro più recisi avversari. Un episodio di questo annullamento ha dato occasione ai socialisti di ripresentare una proposta per l'abolizione di tutte le decorazioni, chiedendone l'urgenza, la quale, a domanda del Briand, fu respinta sebbene con soli 37 voti di maggioranza.

— Sono arrivati a Parigi i Sovrani di Bulgaria, ricevuti con grande solennità e pari cordialità, che dimostra quanta stima il giovane Regno ed il suo Sovrano hanno saputo acquistare.

***

Le trattative fra i due grandi partiti parlamentari inglesi hanno portato al risultato immediato di escludere l'eventualità di una campagna elettorale in estate: non pare tuttavia che arrivino ad un accomodamento in merito alla questione principale del veto dei Lordi e dei rapporti tra le due Camere. Il Gabinetto Asquith, che già troppo si è compromesso con le note tre mozioni ed ha alle sue spalle radicali, labouristi ed irlandesi, difficilmente potrà dare macchina indietro.

La campagna, perciò, con ogni probabilità, si riaprirà in ottobre con la discussione delle mozioni Rosebery alla Camera Alta.

Non si conoscono naturalmente gl'intendimenti di Re Giorgio di fronte alla questione e, specialmente di fronte alle cosiddette garanzie liberali, che Asquith intendeva chiedere alla Corona.

La Camera ha esaurito l'esame di parecchi bilanci ed ha, col concorde voto dei due partiti, aumentato a 125,000 lire lo stipendio del Presidente del *Board of trade* (Ministero del lavoro), che è attualmente l'ex-labourista John Burns.

***

La questione di Creta è sempre oggetto di scambi di vedute tra le Potenze protettrici. Dopo la proposta inglese, da tutti accettata, di aumentare le navi nella baia di Suda, è venuta la volta di un progetto russo per la rioccupazione militare dell'isola, a fine di preparare con maggiore speranza di successo una soluzione definitiva. Le altre tre Potenze non hanno creduto di aderire temendo giustamente che la presenza di truppe straniere a Creta, eccitasse la popolazione invece di calmarla. L'azione diplomatica ha indotto il Presidente Venizelos a dare assicurazioni che si adoprerà per ottenere che l'Assemblea nazionale riammetta i deputati mussulmani senza pretenderne il giuramento di fedeltà al Re di Grecia.

A Costantinopoli le incertezze diplomatiche hanno aumentato l'agitazione antigreca ed il boicottaggio prende forme veramente antipatiche.

Il conflitto greco-rumeno per l'assalto all'*Imperatore Trajano* avrà senza dubbio esito soddisfacente essendo la Grecia disposta a riconoscere gli errori commessi dalla popolazione del Pireo.

***

Alla Camera turca si è riusciti ad evitare una crisi che si minacciava, per divergenze tra il Gran Visir ed i giovani turchi nella questione delle pensioni ai funzionari dell'antico regime.

***

Il Presidente del Consiglio russo, Stolypin, ha ripetuto al Consiglio dell'Impero le difese del progetto sulla Finlandia approvato dalla Duma. Continuano però gli sforzi dei liberali per ottenere alcune concessioni prima che il progetto abbia la sanzione imperiale.

— In Spagna la politica ecclesiastica del Gabinetto Canalejas ha aperto un conflitto col Vaticano. Dopo la solenne dichiarazione fatta dal Governo, in presenza del Re a favore della soppressione di scuole e conventi ed a favore della legalità delle misure già prese, la lotta tra liberali e cattolici si è conseguentemente acuita.

— La crisi portoghese non è ancora risoluta, non avendo i progressisti, sebbene in maggioranza, potuto formare un Gabinetto. Il Re ne ha affidata la composizione al signor Giulio Valhena, capo del partito rigeneratore, che si rivolgerà ai conservatori.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Londra**, 24. Si smentisce ufficialmente il richiamo di Sir Eldon Gorst, agente diplomatico inglese al Cairo e la sua sostituzione con Arthur Harding.

(S) **Lisbona** 25 — Re Manoel ha incaricato Giulio Vilhena già capo del partito rigeneratore, di costituire il nuovo Gabinetto.

(S) **Berino**, 25. Il Tribunale speciale, a cui venne deferito l'affare della nave *Anhalt*, ha riconosciuto l'incompetenza del Tribunale di prima istanza, il quale aveva deliberato il sequestro dei fondi russi depositati presso la Banca Tedesca Mendelssohn.

Perciò il sequestro dovrà essere tolto.

(S) **Lisbona**, 25. Dopo Vilenha il Re Manuel ha chiamato Texeira Souza, rappresentante la Sinistra parlamentare, per offrirgli l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

(S) **Vienna**, 25. L'Imperatore Francesco Giuseppe è qui tornato stasera da Budapest.

(S) **Pietroburgo**, 25. Nella città e nel Governo di Pietroburgo lo stato di protezione straordinaria viene soppresso fino al 17 settembre 1910 e sostituito con lo stato di protezione rinforzata.

I Reali di Bulgaria

(S) **Parigi**, 25 — Il Re di Bulgaria e il Presidente della Repubblica, Fallières, accompagnati dal Presidente del Consiglio, Briand, dai Ministri Pichon e Brun e dal generale Tremeau, sono partiti a mezzogiorno per Châlons per assistere ad esperimenti di aviazione.

(S) **Pietroburgo**, 25 — La stampa commenta in termini calorosi la visita di Re Ferdinando a Parigi ed esprime la fiducia che la Bulgaria ne trarrà grandi benefici che contribuiranno potentemente al suo sviluppo economico.

I giornali rendono omaggio alla prudenza e alla avvedutezza del Sovrano di Bulgaria, che ha saputo conquistare nei Balcani la posizione di un personaggio tale che nessun cambiamento nella Penisola è possibile senza di lui.

(S) **Parigi**, 25. — La Regina di Bulgaria accompagnata dalla signora Fallières, ha visitato nel pomeriggio lo stabilimento dell'Unione delle donne francesi; poscia ha visitato l'ospedale delle dame francesi ed infine l'ospedale e le scuole delle dame della Croce Rossa francese.

(S) **Chalons**, 25. — Il Re di Bulgaria ed il Presidente Fallières hanno assistito ai tiri effettuati da 12 batterie da 75 a 3200 metri e ad altri tiri.

Il Re ha felicitato gli ufficiali per la rapidità e la precisione dei tiri.

Quindi hanno avuto luogo degli esercizi colle mitragliatrici della fanteria, che tirano 300 colpi al minuto a 900 metri di distanza.

(S) **Mourmelon le Grand**, 25. — Il Re di Bulgaria ed il Presidente Fallières hanno assistito nel pomeriggio ad una brillante manovra delle truppe.

In pochi minuti il fuoco di fucileria diventò generale, mentre il cannone tuonava ininterrottamente. Fu quindi dato l'assalto alla posizione nemica.

Lo spettacolo delle cariche simultanee della fanteria e della cavalleria riuscì imponentissimo.

Il Re ed il Presidente felicitano il generale Bolgert, comandante la divisione di cavalleria, per il successo della manovra e quindi si recano al campo di aviazione, mentre cade la pioggia.

Al campo di aviazione viene servito un *lunch* sotto una tenda davanti alla quale la cavalleria sfila al galoppo.

Vengono compiute varie ascensioni su biplano e monoplano montati dai ten. Kammermann e Fèquant e da Labouchère.

Il Re si congratula con Farman, Labouchère, Marconnet e cogli ufficiali della scuola di aviazione.

Durante il *lunch*, il Re Ferdinando ha brindato al valoroso esercito francese, esprimendo ammirazione per gli esercizi di aviazione ai quali ha assistito, ed inviando un saluto alla memoria delle vittime del « Pluviose. »

Il Min. della guerra, generale Brun, gli ha risposto ringraziandolo a nome dell'esercito francese per gli elogi rivolti alle truppe ed ha brindato al Re, alla Regina, alla Famiglia reale ed al valoroso esercito bulgaro.

Il Re Ferdinando ha consegnato quindi al Ministro della guerra ed al Sotto-Segretario di Stato Sarraut il Gran Cordone dell'Ordine di Sant'Alessandro.

Allorchè il corteo reale si è allontanato dal campo, un monoplano lo ha seguito fino alla stazione di Bouy eseguendo numerose evoluzioni.

Il Re Ferdinando ed il Presidente Fallières sono ripartiti alle ore 7 con treno speciale per Parigi.

La questione di Creta.

(S) **Parigi**, 25. — Secondo il *Petit Parisien* le potenze sarebbero giunte ad un accordo sulla sostanza della nota da inviare alla Turchia a proposito della questione di Creta. Esse discuterebbero ancora sull'impiego di alcuni mezzi, ma la nota non tarderà ad essere consegnata al Governo ottomano.

(S) **Malta** 25 — La corazzata inglese *Diana* è partita per l'isola di Creta.

DA PARIGI

Causa l'interruzione della linea telefonica non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 25 ore 11.15 — Dietro invito dell'Imperatore il Cancelliere Bethmann-Holveg si recherà oggi a Kiel, dove conta trattenersi fino a martedì.

PARLAMENTI ESTERI

UNGHERIA.

(S) **Budapest**, 25 — Il nuovo Parlamento è stato aperto solennemente nel Palazzo di Buda dal Re Francesco Giuseppe, il quale ha pronunciato il discorso del Trono.

Il discorso della Corona.

Il mio cuore paterno si rassicura nel considerare il risultato delle elezioni, il quale ci sembra una garanzia del pacifico sviluppo e del generale consolidamento della nostra cara Ungheria.

Il discorso rileva la necessità di sanzionare con una legge l'esercizio dei bilanci finora applicati senza voto del Parlamento.

Il discorso dichiara urgente risolvere la questione della Banca ed aver cura di risolvere ugualmente la questione del pagamento obbligatorio in oro dei biglietti di Banca austro-ungarici.

Il trattato di commercio colla Rumania e così pure quelli cogli altri Stati balcanici saranno sottoposti al Parlamento se i negoziati intrapresi giungeranno alla conclusione.

Il discorso enumera le riforme nei diversi rami dell'amministrazione; richiama l'attenzione sulla colonizzazione interna e dice che il più urgente e improrogabile dovere è la riforma elettorale, mediante il suffragio universale, riforma che tutela il carattere nazionale ungherese e deve rispondere alle esigenze di uno sviluppo democratico.

Il discorso accenna allo sviluppo graduale dell'esercito affinchè esso possa compiere il suo dovere nell'interesse della sicurezza della posizione della Monarchia.

Il discorso constata con sincera soddisfazione l'inalterato mantenimento delle alleanze ormai provate e le relazioni completamente amichevoli con tutte le Potenze. L'amore sempre crescente della pace da parte di tutti gli Stati europei ci riempie della fiducia che i benefici della pace saranno costantemente mantenuti.

(S) **Budapest**, 25 — Alla solenne apertura del Parlamento al Palazzo Reale assistevano i rappresentanti di tutti i partiti della Camera, meno quelli del partito di Justh.

Il discorso del Trono, interrotto frequentemente da applausi, è stato salutato alla fine da grida entusiastiche di *Eljen!*

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 25, (*Camera*). Si approvano in seconda lettura i primi tre capitoli del progetto concernente le chiese contestate in Macedonia.

I deputati greci, vedendo fallita la tattica ostruzionista da loro adottata contro il progetto, presentano una mozione protestando contro l'ingiustizia del progetto dal punto di vista dello *Cheriat* e dichiarando che essi non assisteranno più alle sedute della Camera finchè la discussione del progetto non sia terminata. Escono quindi dall'aula.

La discussione è rinviata a domani per mancanza di numero legale.

S. U. D'AMERICA.

(S) **Washington**, 25. (*Senato*). Si approva un ordine del giorno, presentato dal senatore Jore, che reclama un'inchiesta sulla questione della vendita del territorio indiano dell'Oklahoma.

Per il buon costume.

L'onor. Ministro Guardasigilli ha diretto ai Procuratori generali presso le Corti di Appello la seguente Circolare, che integra, nei riguardi speciali dell'Autorità giudiziaria, le disposizioni della Circolare già diretta dall'onor. Presidente del Consiglio ai Prefetti del Regno per porre un efficace argine al dilagare di pubblicazioni oscene, che costituiscono altrettanti attentati al buon costume.

Roma, 20 giugno 1910.

Da molte parti mi giungono lagnanze, delle quali si è avuta un'eco in questi giorni nella Camera dei deputati, a causa del moltiplicarsi degli eccitamenti al mal costume, a mezzo di giornali, di albi di disegni, di cartoline illustrate, di riproduzioni fotografiche, rappresentanti soggetti osceni, esposte nelle edicole dei rivenditori di giornali, nelle vetrine dei librai od offerte ai passanti, specie ai giovanetti, sulle pubbliche vie da venditori ambulanti.

Cotesto commercio prospera di continuo, malgrado i rigori della legge, e gli editori, a causa della prosperità della turpe speculazione, non vi rinunciano, non ostante il pericolo dei processi, che negli ultimi tempi sono stati più numerosi.

Di recente esso ha assunto la forma di una organizzazione editoriale internazionale, mercè cui si pubblicano all'estero e si introducono clandestinamente negli Stati, ove ne sarebbe vietata la edizione, le stampe più sconcie e più disoneste.

Non mi indugierò a ricordare alle SS. LL. il danno che esso cagiona. Le proteste, che mi giungono, si elevano non soltanto nel nome della morale, ma ben'anco in quello della scienza, che giudica di grave nocumento alla vita psichica delle giovani generazioni, l'eccitarne gli istinti e scorge in questo fatto un elemento di inferiorità della gioventù latina di fronte a quella anglo-sassone.

La preoccupazione del danno è dovunque vivissima, e si manifesta comune tanto ai cittadini, che si uniscono in associazioni per la lotta contro il mal costume, quanto ai Governi, che pochi mesi or sono hanno convocato una Conferenza internazionale a Parigi, per avvisare ai mezzi più efficaci per la repressione del male. E di recente, il legislatore italiano ha manifestato recisamente il pensiero di non volerlo in alcuna guisa tollerare, quando, abolendo con la legge 28 giugno 1906, il sequestro preventivo per la stampa periodica, ne ha conservata la facoltà contro i giornali, che rechino offesa al buon costume o al pudore.

Sono convinto che la nostra legislazione sia sufficiente alla più rigorosa repressione del fatto lamentato. Tale è risultata anche dal recente esame, fatto in occasione della Conferenza Internazionale di Parigi. Se malgrado ciò, le manifestazioni delittuose sono lasciate talvolta impunite sotto gli occhi delle autorità e dei cittadini, che ne sentono lo sdegno pari al disgusto, si deve concludere che non sia bastevole la sorveglianza della polizia giudiziaria e di coloro ai quali spetta la tutela dell'ordine pubblico.

In non pochi casi forse l'impunità è determinata dal falso convincimento che ogni processo per delitti contro il buon costume commessi a mezzo della stampa, si risolva in una grandiosa e gratuita *réclame* alla pubblicazione incriminata: senza considerare che se ciò può dirsi quando il processo si chiuda con l'assoluzione, l'osservazione non è più vera nel caso di condanna, che rechi l'ordine della confisca delle copie che si trovano in commercio, e ne vieti ogni ulteriore riproduzione.

Ond'è che se il P. M. deve ben meditare prima di porre in movimento l'azione penale nei casi dubbi, non deve esitare in quelli in cui è evidente e palese la violazione della legge e l'offesa alla pubblica morale.

Il Governo, pertanto, ha creduto necessario di richiamare l'attenzione di tutte le autorità sul bisogno di avvalorare la loro azione contro gli attentati al buon costume, commessi a mezzo di pubblicazioni oscene e renderla più vigile, più pronta, più efficace. Quindi è che, mentre il Presidente del Consiglio, come ne aveva preso l'impegno alla Camera, esaminando la gravità del male, sollecita con apposita circolare, per cotesto intento, l'opera dei Prefetti, dei Sottoprefetti, dei Commissari distrettuali, dei questori e degli uffici di pubblica sicurezza, io nel medesimo intento, rivolgo alle SS. LL. la più viva preghiera di fare osservare con giusto rigore il disposto dell'art. 339 Codice penale e della legge 26 giugno 1906, inviandomi ogni semestre una breve notizia statistica del movimento dei processi.

Nessun interesse morale o sociale merita di essere tutelato più di quello che tutti abbiamo per la difesa del buon costume e nessuna benemerenza sarà maggiore di quella che potranno guadagnarsi le autorità con una azione concorde che miri a cotesto fine.

Il Ministro **Fani**.

Per l'ordinamento dell'esercito.

La Camera discuterà nella tornata d'oggi le modificazioni all'ordinamento dell'esercito, presentate fino dal marzo del 1909 dal Ministro della guerra del tempo, on. Casana, ed emendate dall'attuale Ministro, on. Spingardi.

Nuovi emendamenti sono stati introdotti ancora nel disegno di legge dalla Giunta parlamentare, la quale ebbe il mandato di riferire (rel. l'on. *Di Saluzzo*); ma è dubbio che taluni di questi ultimi emendamenti abbiano migliorato realmente il disegno di legge, mentre altri ne furono trascurati, che avevano un largo consenso nelle sfere militari e rispondevano a vere necessità della difesa.

Non riteniamo opportuna, per esempio, la soppressione dell'intendenza generale dell'esercito, che il progetto del Ministero (art. 12°) creava, mettendo in perfetta armonia l'organico di pace con quello di guerra.

Più di forma che di sostanza è l'emendamento, che conserva, nelle sue presenti condizioni, il Corpo di Stato Maggiore; tuttavia noi avremmo preferito che al « Corpo » si fosse sostituito il « servizio », secondo la primitiva proposta dell'on. Casana, accettata dall'on. Spingardi.

Anche le apparenze ed i nomi hanno un valore morale e, checchè ne pensi l'on. Di Saluzzo, la sostituzione, fosse pure soltanto *nominale*, era bene accetta alla grande maggioranza degli ufficiali.

Altro emendamento sostanziale è quello, il quale mantiene le direzioni di artiglieria, che il progetto ministeriale sopprimeva affidando l'amministrazione dei materiali e delle munizioni ai reggimenti da fortezza.

Ed invero la proposta soppressione era di opportunità molto discutibile, come fu dimostrato anche in queste colonne, onde è buon partito conservarle per ora, non precipitando un provvedimento, che non apparisce maturo, in considerazione anche di un inevitabile aumento, a non troppo lontana scadenza, delle compagnie di artiglieria da fortezza.

Ottimo provvedimento, proposto dalla Giunta parlamentare, è quello che esonera dal comando di un Corpo d'Armata i quattro generali, designati per l'eventuale comando di un'Armata in guerra, riprendendo il progetto Pedotti del 1905, rimasto dimenticato negli archivi alla Camera, senza che la Commissione ne riferisse.

Naturalmente in corrispondenza del nuovo ufficio, anche la tabella organica degli ufficiali di Stato maggiore, è accresciuta di quattro ufficiali superiori.

Ci duole, invece, che l'iniziativa della Commissione non abbia colmato, nei riguardi della cavalleria, le lacune del progetto ministeriale, portando a quattro, quante effettivamente dovranno costituirsene in caso di mobilitazione generale, le divisioni permanenti dell'arma, ed inquadrando in *sei* od almeno *quattro* brigate i rimanenti tredici reggimenti di cavalleria non indivisionati.

Anche la mancata creazione di una quarantanovesima brigata di fanteria per la difesa della Sardegna è una lacuna deplorevole dell'ordinamento, non ritenendo sufficiente affidare la difesa dell'isola alle milizie locali, specialmente nella ipotesi di una guerra con uno Stato superiore a noi in mare, nè opportuno diminuire di seimila uomini la forza già relativamente modesta dei nostri dodici Corpi d'armata.

Le ragioni, per le quali si vuole giustificare la formazione dei battaglioni bersaglieri su tre sole compagnie, ci persuadono fino ad un certo punto, ed avremmo desiderato che delle quarte compagnie mancanti in ciascun battaglione si conservassero i quadri degli ufficiali ed un nucleo di militari di truppa, per ricostituirle all'atto della mobilitazione.

Avremmo anche desiderato che una forma concreta fosse data ai così detti nuclei di milizia mobile, i quali, per le strettoie, nelle quali le tabelle organiche degli ufficiali delle singole armi contengono l'ordinamento, si risolveranno in un mito e manterranno indefinitamente una condizione di cose, che giustamente lamenta con vivace linguaggio l'on. relatore della Camera. La milizia mobile, se vuolsi davvero che cessi di essere ombra per diventare corpo, deve mantenere in tempo di pace, nessuna delle armi combattenti esclusa, *tutti* gli ufficiali superiori e capitani, che bisognano alla sua mobilitazione, un sufficiente numero di ufficiali subalterni per *tutte* le cariche speciali, che richiedono determinate cognizioni e determinata preparazione tecnica (ufficiali zappatori, ufficiali alle mitragliatrici, aiutanti maggiori in 2°, ecc.) e, finalmente, un nucleo di graduati di truppa e soldati proporzionato all'effettivo di guerra delle singole unità.

Un esame delle tabelle organiche, per rimanere nel quadro ufficiali, dimostra che da questi fini si è ancora molto lontani.

Opportunamente la Commissione ha aumentato da *nove* a *undici* i comandi di artiglieria da campagna; ma perchè non completare l'emendamento e portarli a *dodici*, quanti dovranno essere nella mobilitazione? La ragione che in uno dei Corpi d'Armata, territorialmente, l'artiglieria di presidio normale è poca per giustificarvi l'istituzione di un Comando, non regge, perchè, lo ripetiamo, l'ordinamento deve foggiarsi sulla formazione di guerra, e questa richiede dodici comandi di artiglieria. Del resto anche quel Corpo d'armata ha la sua dotazione di artiglieria pari a quella degli altri undici; soltanto che la dislocazione ne è sparsa fuori del proprio territorio.

Anche le ragioni di economia, che si potranno invocare per giustificare l'imperfetto ordinamento dei comandi di cavalleria e di artiglieria, sono troppa piccola cosa per un bilancio ordinario di oltre 300 milioni di lire.

E potremmo continuare a rilevare altre lacune, che sarebbe stato buon consiglio di colmare in questa occasione, stabilendo magari un termine di tre o quattro anni per l'attuazione completa del nuovo ordinamento.

Tuttavia, siccome il meglio è nemico del bene, persuasi, d'altra parte, che prolungare di molto la discussione pubblica del disegno di legge sarebbe metterne in pericolo l'approvazione prima delle vacanze estive, ci auguriamo che il progetto sia sollecitamente tradotto in legge dello Stato, rimanendo inteso, col relatore della Commissione, non essere le proposte riforme un assetto definitivo, che chiuda il periodo evolutivo, ma essere bensì e soltanto un passo — noi aggiungeremo notevole — alla regolare sistemazione dei nostri ordini militari.

ARMI ED ARMATI

Reclutamento di ufficiali subalterni di complemento nella riserva navale.

Il Ministero della marina ha indetto un concorso per l'ammissione a 40 posti di ufficiali subalterni di complemento nello stato maggiore generale della r. marina (riserva navale).

Saranno ammessi al concorso i capitani di lungo corso che, pur non avendo servito nella r. marina, comprovino di trovarsi nelle seguenti condizioni:

a) essere cittadini dello Stato, elettori politici e godere della pienezza dei diritti civili;

b) non avere oltrepassato l'età di 40 anni al 1° gennaio 1911;

c) risultare di buona condotta pubblica e privata e non aver riportato alcuna condanna penale;

d) aver compiuto almeno un anno di navigazione come ufficiali mercantili in servizio di guardia su piroscafi nazionali;

e) aver soddisfatto gli obblighi di leva;

f) non occupare uno degli impieghi che danno diritto alla dispensa dalla chiamata alle armi giusta i vigenti regolamenti.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da una lira, dovranno pervenire al Ministero (Direzione centrale del servizio militare), corredate di documenti, di cui sopra, entro il 1° novembre 1910, e contenere la indicazione esatta del domicilio del richiedente, l'impiego che questi ha all'atto della domanda e la capitaneria di porto (Genova, Venezia, Napoli e Palermo) presso la quale egli desidera sostenere l'esperimento tecnico.

L'attitudine fisica dei candidati per disimpegnare il servizio attivo sarà accertata mediante apposita visita medica passata da una Commissione di ufficiali del Corpo sanitario della Regia marina o del Regio esercito presso le Capitanerie di porto di Genova, Venezia, Napoli e Palermo il 1° dicembre 1910.

I concorrenti saranno sottoposti ad una prova di idoneità presso le Capitanerie di porto stesse, che comprenderà un'esame scritto ed uno orale sulle materie di cui appresso.

Gli esami avranno principio il 2 dicembre 1910.

La Commissione esaminatrice sarà presieduta da un capitano di vascello e composta di due ufficiali superiori di vascello.

I concorrenti risultati idonei saranno in ordine di classificazione, fino alla concorrenza di 40, nominati ufficiali di complemento, con grado di *sottotenente di vascello*, quelli che avranno compiuto almeno tre anni di navigazione come ufficiale mercantile in servizio di guardia su piroscafi nazionali, e col grado di *guardiamarina* quelli che avranno compiuto almeno un anno di navigazione nelle stesse condizioni.

A parità di risultato della prova, sarà data la precedenza a coloro che avranno maggiore navigazione.

Coloro i quali, sebbene idonei, non potranno essere nominati per mancanza di posti disponibili, acquisteranno, per un anno, il diritto di precedenza di nomina nelle ammissioni, che entro tale periodo venissero indette.

I concorrenti che otterranno la nomina ad ufficiale, avranno diritto, alla prima chiamata in servizio, ad una indennità di L. 300 per riforaimento di primo corredo.

Saranno materie di esame:

a) L'ordinamento della R. Marina,

b) Notizie sulla composizione delle armate e sui vari tipi di navi da guerra,

c) Nozioni elementari sulle armi e sui mezzi di difesa,

d) Nozioni elementari sulla guerra marittima,

e) Nozioni elementari sulla difesa delle coste.

Elezioni amministrative di Roma

Preludio allegro

Il popolo di Roma non si è ancora riavuto dalla sorpresa cagionatagli dal discorso chilometrico (linea Roma-Ostia coi pontile) del Sindaco: discorso, che ha dimostrato come e qualmente il nostro Primo Magistrato civico non sia secondo a nessuno dei suoi colleghi capitolini in fatto di coraggio civile. Per il che un Comitato di cittadini, alquanto entusiasti, si è costituito nel fine nobilissimo di proporre che nella festa dello Statuto del 1911 sia conferita all'illustre uomo la medaglia al valore relativo, con banchetto romanesco in Campidoglio, inno dei lavoratori, torcie a vento e viva Numa Pompilio!

Se non che a molti, meno entusiasti, è sembrato che l'ottimo e massimo nostro Sindaco abbia passato il segno e sia andato al di là di quello che il rispetto al pubblico avrebbe permesso.

Si direbbe quasi quasi che egli abbia voluto pigliare in giro la cittadinanza, sebbene questo non sia stato il suo intendimento.

La verità è che il Sindaco Nathan subisce l'ambiente ed è trascinato dalla corrente.

Tutta l'opera negativa del blocco consiste in una serie ininterrotta di girandole di parole, di spari di mortaretti retorici; ed è forse per questo che, per gelosia di mestiere, hanno abolito la girandola clericale dei Papi (fratelli).

A noi pare però che, in mezzo a tante burlette, delle quali i multicolori bloccardi abusano un po' troppo, sia venuto il momento di parlare sul serio. Dice il proverbio che un bel giuoco dura poco, e nessuno oserebbe affermare che quello del blocco sia un giuoco bello, sebbene s'assomigli parecchio al giuoco del pallone.

×

Facciamo, dunque, pazientemente l'esame cinematografico della democratica Amministrazione comunale, premettendo uno sguardo fugace alla situazione che essa trovò quando i vari Sabbatini, Paglierini, Pavoni e compagni, divennero quasi colleghi di Marco Aurelio.

C'era, dunque, lassù in Campidoglio, una Amministrazione, la quale non faceva banchetti con le pagnottelle imbottite di provature e alici; non accendeva torcie a vento; non scritturava la *claque* anche in fondi piuttosto bassi; non esponeva la bandiera abbrunata in segno di dolore solidale con i teppisti; non sovvenzionava la Camera degli scioperi e delle sassaiuole; non insegnava geografia e lingua italiana; non dava ordini a Re e ad Imperatori; non empiva il mondo di interminabili discorsi; e, pur non essendo abbastanza democratica, non metteva neppure la livrea al cocchiere municipale, nè toglieva alle guardie municipali quella provocazione perenne al libero proletariato della teppa che era la sciabola o *saraca* che dir si voglia, onde assicurarsi i loro voti... disarmati.

Non potendo, per deficienza intellettuale, fare tutte queste ed altre grandiosissime cose, senza dubbio utilissime alla cittadinanza romana, quella modestissima Amministrazione comunale impiegava, alla meglio, il suo tempo in piccole faccende di casa. Povera gente, faceva, nel suo piccolo, quel poco che poteva. E ne venne fuori un lavoro da sgobboni, terra terra, senza grandi discorsi, senza torcie a vento, senza pagnottelle con provature e alici e senza inni di lavoratori.

×

Così, pazientemente, quella povera gente mise insieme uno studio che rese possibile la legge per Roma: tracciò un piano regolatore della città che riuscì abbastanza *benuccio*, tanto che, per quanto sciupato poi in qualche punto dal blocco, rimase ancora, per essere giusti, e anche Sangiusti, abbastanza buono.

L'Amministrazione comunale concretò un progetto per un primo avviamento alla questione dei viveri, stanziando un fondo e ottenendo contributi per costituire la cassa di piccolo credito ai rivenditori di generi alimentari, e concretò anche lo studio per il riordinamento dei mercati.

Visto poi che alcuni servizi pubblici lasciavano qualche cosa a desiderare, accennò all'intendimento di volerli migliorare, giovandosi anche di facoltà date dalla legge e di mezzi che aveva a sua disposizione. E non l'avesse mai fatto, perchè cominciarono appunto allora, col pretesto dell'anticlericalismo, le fiere opposizioni all'Amministrazione comunale presieduta da Cruciani-Alibrandi.

A coloro che ritenessero arbitraria questa nostra recisa affermazione, domanderemo come spiegano essi che l'Amministrazione Cruciani-Alibrandi fu aspramente combattuta da quegli stessi giornali non ancora bloccardi, che l'avevano incondizionatamente approvata e vivamente applaudita, prima che spuntasse su Campidoglio l'idea delle municipalizzazioni - che noi non approviamo per principio -; prima che si appuntassero sulla

Società del gas, degli omnibus e di altri generi, i fulmini di Giove...nale.

Narreranno un giorno le istorie che la tariffa pietatura fu così bene organizzata, che i cittadini vi si lasciarono prendere senza avvedersene.

La cronaca di oggi dice intanto che se i cittadini medesimi non fossero ancora riusciti a capire (dopo tutto il ribasso ottenuto nei viveri e nelle pigioni delle case (case, case!), di che cosa si è trattato, dichiarerebbero di essere rei confessi di volontario rammollimento cerebrale.

La questione delle aree

« Alle Leghe dei nostri bravi operai si è oggi « aggiunta quella dei proprietari contro l'applicazione della tassa sulle aree fabbricabili. Finora i proprietari non chiedono che una *proroga* « per la denunzia del valore, proroga che noi non « possiamo concedere, che nemmeno può concedere « il Governo e neppure S. M. il Re ».

Questo dichiarava nella seduta del Consiglio comunale del 30 maggio scorso quell'eccellente uomo che è il senatore, comm. Salvarezza, assessore, comandato, al Piano Regolatore di Roma.

E il Sindaco, sig. Nathan, aggiungeva che la Amministrazione era pronta a sostituirsi ai proprietari nella valutazione delle aree che curava da molto tempo.

Il *Popolo Romano* che aveva trattata ampiamente la questione e conosceva i suoi polli, così conchiudeva:

« I proprietari di aree nelle zone, ove il Comune vieta il fabbricare, perchè non vuole, non « crede o non può fare le spese per rendere fabbricabili le *aree*, non hanno altro modo per dimostrare che non è possibile ragionare coi bloccardi, tranne quello di ricorrere al magistrato ».

E vi ricorsero. E ciò che non poteva, ossia *non voleva* fare il Comune, nè avrebbe potuto fare il Governo e neppure il Re, lo ha fatto ieri con la sua sentenza - *inappellabile* - il Consiglio di Stato in sede amministrativa, accogliendo il ricorso dei proprietari e dichiarando *illegale* allo stato delle cose, la notificazione del Sindaco! (*Vedi ultime notizie.*

E dire che quell'autorità tutoria, contro la quale i giornali bloccardi strillarono tanto, ha visto tutto, come se il codice, la legge e i diritti dei privati non esistessero.

Per fortuna che c'è ancora in Italia una giustizia amministrativa, ideata da Depretis e istituita da Crispi.

Del resto, chi è meno responsabile è ancora il Sindaco.

Dacchè gli toccò la fortuna di pranzare con lo Zar, l'egregio cav. Nathan prese una certa passione per gli *skate*, senza riflettere che in Russia fa freddo e a Roma fa caldo.

Domani sera, prima della seduta in Campidoglio, vi sarà un servizio di gelati al pistacchio.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La casa degli spiriti di Luigi Pignatelli — Soc. Tip. Ed. Naz. — Torino.

Luigi Pignatelli di Monterodani, il giovine scrittore napoletano, che con i libri del « Santo Misterioso » e dei « Guardiani del Faro » già s'era affermato novelliere vivace e fantasioso ed ingegno agile e brillante.

Ora egli pubblica un terzo volume di novelle che dalla prima della raccolta s'intitola « La Casa degli spiriti. »

Il Pignatelli è buon novelliere. La sua prosa è limpida e facile, l'azione delle sue novelle è quasi sempre spigliata, suggestiva ed interessante.

Varia di soggetto e d'intreccio, come pure attraente per la grazia a volte un po' ardita della narrazione che con felici spunti di un verismo non eccessivo mantiene desta in chi legge la curiosità, le dodici novelle che costituiscono il volume della « Casa degli Spiriti » evidentemente dimostrano più affinate nel Pignatelli le qualità di attento osservatore d'anime e di cose, già rivelate nel precedente libro del « Santo Misterioso. »

Fra le novelle che seguono la « Casa degli spiriti », notevole fra le altre è *La rosa di Orta-Keui*, soggetto orientale felicissimo come descrittiva e caratteristica, senza esagerazioni.

—

Caccie e costumi degli uccelli silvani — di Alberto Bacchi Della Lega — S. Lapi, Editore, Città di Castello.

E' questa una edizione *rinfrescata*, come dice l'autore, il quale ha voluto nella sua « avvertenza » rifare la storia di questo libro, che fu una delle sue più care opere, perchè scritte nella più balda giovinezza.

E forse anche perchè, come egli ci narra scherzosamente, l'edizione di queste *Caccie e costumi* fu accolta così trionfalmente in Romagna che... non ne fu venduta neanche una copia!

Ma a parte ogni storia retrospettiva del libro, è certo che esso assume una grande importanza nel campo zoologico e cinegetico.

I caratteri generali degli uccelli sono descritti sobriamente — ma con esattezza scientifica: — i loro costumi, la loro vita i loro nidi, i loro amori, le loro debolezze risaltano efficacemente nella narrazione viva e spigliata che ne fa l'autore, con quella passione venatoria che imprime la tenacia del carattere e l'osservazione minuta e profonda di ogni piccolo fatto anche di quelli più superficiali.

Il libro è ricco di aneddoti che sono la necessaria cornice di un buon cacciatore e vi sono ritratte ed insegnate tutte le insidie antiche e moderne per tornare da tali gite

« D'opime spoglie onusto. »

Il libro è utile perchè vi si impara più storia naturale di quella che si possa ottenere dai trattati scolastici è dilettevole perchè ricco di descrizioni smaglianti e patetiche, di avventure, di incidenti graziosi e pieni di *verve*. E. R.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 25 contiene:

Legge che approva le maggiori e nuove assegnazioni per L. 8,650,800 e diminuzioni di stanziamento per L. 3,193,000 in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Minist. della Guerra per l'eser. fin. 1909-910.

RR. DD. che aumentano i contributi dello Stato pei lavori di rimboscamento e di rinsaldamento rispettivamente nelle Provincie di Avellino, Cuneo, Forlì, Treviso e Reggio Emilia.

R. D. che modifica l'ordinamento dei servizi contabili dell'Ammin. delle poste e telegrafi.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. Grazia e Giustizia.

Bilanci provinciali di previsione pel 1909.

×

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino* settimanale, ieri uscito, contiene nella sua parte ufficiale:

Errata Corrige — Avvertenza — Circolare concernente le pubblicazioni oscene — Decr. Min. che bandisce un concorso a 10 posti di ufficiale giudiziario nel Distretto della Corte d'appello di Genova — Idem, idem, a 10 posti idem, idem, di Brescia — Idem, idem, a 10 posti idem, idem, di Parma — Idem, idem, a 30 posti, idem, idem di Aquila — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti.

×

R. Marina. — Promozioni nel personale della carriera d'ordine dal 1° luglio p. v.:

archivisti di 1ª cl. Seri Augusto e Mancini Achille, ad archivisti capi;

id. di 2ª cl. Vannucci Felice e Farabbi Telemaco, ad archivisti di 1ª;

applicato di 1ª cl. Sepe Augusto ad archivista di 2ª;

applicati di 2ª Barbati Ernesto e Missi Francesco ad applicati di 1ª;

applicati di 3ª Mayol Armando e La Tegola Pasquale, ad applicati di 2ª.

— Il capi. di fregata Bonomo di Castacia Quintino è destinato al com. in capo del 2° dip. in sostituzione del pari grado Benvenuto Enrico.

Il cap. medico Balduino Candido, sbarcato dal pirosc. naz. *Regina Elena* imbarca a Genova sul pirosc. francese *Italia* per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Donadoni Silvio imbarca a Genova sul pirosc. naz. *Europa* per New York.id. id.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino 25 (*Bergomi*) — Mandasio da Bosignano che ieri certo Eugenio Caprioglio uccideva con uno terribile bastonata al capo il fratello Vittorio nascondendo poi il cadavere nella vigna. Più tardi si costituiva.

— I sergenti Bellinghieri e Pelissi del 82. fanteria, che giorni addietro disertarono dal reggimento di Sede a Cuneo, fecero ritorno e si sono costituiti al comando. La fuga era dovuta a dissesti finanziari che in questo frattempo si sarebbero appianati.

— Da Susa al Cenisio si è iniziato il servizio automobilistico, per cura dei Garages Riuniti Fiat. Dall'altra parte dell'altipiano il servizio in discesa è fatto dagli automobili francesi.

Pavia, 25 — La lotta elettorale è ingaggiata. Il blocco popolare ha iniziato una serie di comizi, che però fino ad ora rimangono quasi deserti. La lista del blocco ha suscitato un'impressione sfavorevole sulla cittadinanza. Buona impressione ha prodotto invece la lista dei costituzionali appoggiata dai cattolici.

La battaglia sarà aspra, ma tutto lascia prevedere che la vittoria rimarrà ai costituzionali.

Savona, 25 In seguito all'ingente furto avvenuto giorni fa a danno della Banca Astengo-Torcello, sono stati arrestati ieri sera il cav. dott. Francesco Astengo e i suoi due figli, avv. Andrea e Niccolò. Vennero tradotti alle carceri. La notizia dell'arresto suscitò enorme impressione.

Milano, 26, ore 24. Oggi nella sede dell'Associazione Sanitaria, fu inaugurato il Congresso dei medici condotti. Presiedeva l'on. Brunelli, pres. dell'Ass. naz. dei medici condotti. Intervennero in gran numero i medici condotti della Lombardia.

Il Congresso discusse poscia animatamente la questione del « minimo » degli stipendi.

— Versa in gravissime condizioni di salute l'insigne astronomo senatore Schiapparelli.

Colto da malore l'altro ieri, peggiorò in modo allarmante. Oggi, però, si manifestò un lieve miglioramento. E' assistito dalle figlie e dai figli. Moltissime notabilità cittadine si recarono a firmare il registro posto nella portineria dell'abitazione dell'illustre infermo.

Italia Centrale.

Lugo, 25. — La lotta agricola si accentua in tutto il territorio. In un'adunanza, tenutasi ieri sera, dei rappresentanti delle leghe autonome si deliberò di respingere tutte le proposte avanzate dai braccianti, ritenendole un'offesa alla libertà del lavoro. Fu pure, dopo calorosa discussione, respinta la tariffa proposta dai braccianti.

Le deliberazioni furono subito comunicate ai braccianti avvisandoli che se entro tre giorni non si recheranno al lavoro alle condizioni già stabilite, i coloni daranno principio ai lavori in base alla tariffe dai braccianti respinta.

I braccianti, da parte loro, non sono meno tenaci dei contadini. Essi persistono nel volere la completa attuazione delle proposte avanzate.

Provincia Romana

Frascati, 25 — Ieri mattina il Consiglio comunale, in sostituzione dell'avv. Valenzani, che si è dimesso in seguito alla sua elezione a deputato, ha proceduto alla nomina del Sindaco in persona dell'ing. Giulio Bernaschi, che ha brevemente ringraziato i colleghi della fiducia riposta in lui.

Ad assessori sono stati eletti: effettivi: Ciambotti Gregorio, Lanciani Filippo, Bonsalli Domenico e De Nicola Antonio e supplenti: dottor Domenico Seghetti e Federici Italo.

Piperno, 25. — Il 22 corrente spegnevasi in Piperno Fulgenzio Setacci. Egli fu padre affettuosissimo, lavoratori instancabile, cittadino integro e benefico.

Fu designato ai più importanti uffici cittadini, fra i quali predilesse sopratutti quello di Presidente della Congregazione di carità.

La sua morte, per tanto, ha destato unanime e sincero rimpianto nella cittadinanza.

Al suo diletto figlio avv. Evandro, segretario capo della Camera di commercio, le nostre vive condoglianze.

Prezzo del frumento
sui principali mercati del mondo

—(Franchi per Quintale - 26 giugno 1910)—

	1906	1907	1908	1909	1910	
	26/12	30/12	26/12	30/12	15/6	25/6
Parigi	23.62	22.35	22.35	23.50	24.87	25.12
Berlino	22.40	28.75	26.—	29.10	26.85	26.60
Vienna	17.40	27.35	26.60	26.50	26.—	26.50
Budapest	16.25	27.40	26.45	28.—	23.95	24.85
Londra	16.55	23.25	20.50	25.10	21.90	21,—
New-York	15.55	23.50	20.75	20.50	19.67	18.85
Chicago	14.50	17.75	19.58	20.50	17.69	17.48
Odessa	14.07	—	20.10	—	15.82	—.—
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono rialzo di mediocre entità a *Parigi*, a Vienna ed a Budapest: invece ribassarono a Berlino, a Londra e sui mercati americani.

Secondo l'Evening-Corn-Trade-List, il frumento disponibile in Europa alla data del 20 giugno ascendeva ad ett. 25.520.000 contro 19.937.500 del passato anno alla stessa data.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili per la esportazione nel di 18 giugno erano di 7.119.000 ettolitri, mentre nel passato anno, alla stessa data, erano di 5.628.350 ettolitri.

Il frumento in mare con destinazione verso la Europa il 20 giugno si calcolava a 4.446.000 quarters (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 90), di cui 3.183.000 diretti per l'Inghilterra e 1.263.000 pel Continente; mentre nel passato anno alla stessa data era di quarters 5.479.000.

Secondo il « Produce Exchange » il raccolto del frumento d'inverno negli Stati Uniti d'America quest'anno avrebbe raggiunto ettolitri 148.414.700 e quello del frumento di primavera 97.427.000 ettolitri, risultando complessivamente superiore al raccolto del 1909 di ettolitri 17.518.500.

In Italia i mercati del grano della settimana passata si mostrarono qua e là più o meno attivi. I prezzi, con lievi rialzi nelle qualità inferiori, oscillarono fra L. 26.50 e L. 27.50 pei grani nostrani ed intorno alle L. 28.25 per quelli esteri.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Teleg. annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 26 giugno con la sottoindicata stazione.

« Ancona » con Capo Sperone.

Drammi di terra e di mare

Alla ricerca del " Trieste "

(S) **Trieste**, 25 — Il piroscafo del Lloyd austriaco « Trieste » partì il 3 corrente da Trieste per Bombay, ove avrebbe dovuto arrivare il 21 corrente, ma il suo arrivo colà non è stato ancora segnalato.

Il piroscafo deve avere incontrato nell'Oceano indiano i forti cicloni che imperversano in questi giorni in quei mari.

Non si nutrono però serie apprensioni perchè parecchi sono i piroscafi di viaggi regolari che non sono ancora arrivati a Bombay.

Il « Trieste » si sarà probabilmente rifugiato in uno dei porti intermedi fra Aden e Bombay.

Il piroscafo del Lloyd austriaco « Silesia » che è arrivato ieri a Bombay è partito subito alla ricerca del « Trieste ».

L'equipaggio di quest'ultimo è composto di 80 persone con un ufficiale e porta 14 passeggeri di prima classe e 20 di seconda classe.

Terremoto in Africa.

Algeri, 24. — La forte scossa di terremoto di ieri è stata avvertita in tutto il Dipartimento. Ad Aumale sarebbero crollate parecchie case, ma non vi sarebbero disgrazie di persone.

(S) **Algeri**, 25 — Il Municipio di Aumale ha ricevuto notizia dai capi dei *douars* indigeni che, in seguito alle scosse sismiche registrate ieri, una diecina di indigeni che abitavano in casupole coperte di tegole sono rimasti uccisi e parecchi altri feriti.

Grande panico regna in tutta la regione. Gli indigeni lasciano le loro case per ricoverarsi sotto le tende.

Tra le vittime vi sono quattro agenti dell'Amministrazione forestale.

Cherchel, 25. — Le scosse di terremoto segnalate ad Algeri sono state pure avvertite in tutta la parte ovest del Dipartimento. Le oscillazioni sono state particolarmente violente a Cherchel, Goulaja, Marengo e Afreville. I mobili sono stati spostati o rovesciati e i muri hanno avuto lesioni.

Si segnala pure dalle reti ferroviarie che le comunicazioni telegrafiche e telefoniche furono ostacolate dal terremoto, il quale mise in movimento tutte le sonerie.

Le avventure di un'ascensione.

(S) **Vienna**, 25. — I giornali hanno da Linz: Durante l'ascensione fatta col pallone *Salsburg* l'Arciduca Giuseppe Ferdinando e due altri passeggieri si trovarono in una situazione pericolosa. Per non essere spinti dalle raffiche di vento verso la boscaglia, essi tentarono di approdare presso Melk sul Danubio, ma un colpo di vento li spinse nel fiume.

Gettarono della zavorra e il pallone si innalzò; però una nuova raffica li gettò nuovamente nel Danubio. Gli aeronauti tentarono di fare innalzare il pallone e poterono quindi approdare coll'aiuto di gente accorsa. I passeggeri erano bagnati fino al petto.

Il pallone aveva raggiunto la velocità di 50 km. all'ora e l'altezza di 1640 m.

Il caldo agli Stati Uniti d'America.

Parigi, 25. — Un telegramma da New-York al *Paris Journal* segnala il caldo eccessivo, che domina in tutti gli Stati dell'Est. Un grande smarrimento regna nei quartieri poveri della città. Migliaia di persone passano la notte nei parchi. Gli ospedali sono pieni di ammalati.

Otto persone sono morte per insolazione a New-York; quindici a Filadelfia; cinque a Baltimora ed otto a Pittsburg.

Le baracche a Messina

Messina, 24 — Per avere una impressione esatta dell'opera del Governo, in favore di questa città, occorre recarsi in alto, sul cimitero, d'onde si presenta, in un panorama meraviglioso, tutta la nuova città, costruita in legno.

E' uno spettacolo assai interessante ed i non pochi forestieri che ogni giorno vi si recano, ricevono la più grata sorpresa.

Di lassù si può constatare l'opera compiuta, in uno spazio di tempo abbastanza breve. Uno dei problemi importanti da risolvere era il dare alloggio a tante famiglie rimaste prive di tutto, e per tal fine sono state costruite, entro Messina: dal Genio civile, baracche 5000; padiglioni smontabili 500; baracche da vari Comitati di soccorso 251, padiglioni esteri smontabili 65, baracche americane 1483.

Queste ultime formano un delizioso rione, con ampie strade e viali alberati, e che dalla collina dolcemente scendono alla riviera *Mare grosso*.

Nei 48 villaggi dipendenti dal Comune di Messina e che la circondano come una corona, sono state costruite: Baracche ordinarie 4400, baracche americane 84, baracche da Comitati vari 409. Un totale quindi di 12.192 baracche, ampie, pulite, con tutti i comodi e che hanno importato la spesa di circa 11 milioni di lire.

In queste baracche hanno alloggio oltre 62,000 abitanti, perchè a tanto ora ascende la popolazione di Messina.

La distribuzione e l'assegnamento delle baracche vien fatta da un ufficio governativo affidato al comm. Edoardo de Domenico, uno dei più giovani e valorosi ispettori generali del Ministero dell'Interno.

Non è possibile dire le difficoltà superate, sia per le richieste enormi, sia per sfuggire agli inganni di coloro che avrebbero voluto speculare sulle baracche. Le quali, vere case in legno, sono state assegnate gratuitamente e solo quando verranno dal Governo trasmesse al Comune, si pagherà una piccolissima retta mensile, che certamente sarà assorbita dalle non lievi spese di manutenzione che il Comune dovrà addossarsi.

Le baracche costruite sul viale S. Martino, che è il centro e la via principale della nuova Messina, sono state adibite a negozi, a caffè, a bar ed altri esercizi pubblici, che — giornalmente — si vanno impiantando.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Un cimitero barbaro a St. Sulpice.

L'esplorazione di una cava di sabbia, nel luogo detto « Sur les Moussannes » a 600 metri al sud-ovest del cimitero di St. Sulpice, ha messo in luce un cimitero dell'epoca merovingia, che doveva comprendere un centinaio di tombe, ma ove una trentina di queste furono distrutte senza esame.

Il servizio cantonale dei monumenti storici, avvertito, intervenne subito e procedette all'esame di ventiquattro sepolture.

Il risultato di questo esame è molto interessante.

Vennero constatati due cimiteri sovrapposti, uno a 50 o 60 centimetri al disotto del livello del suolo attuale, l'altro a 1 metro e 45 centimetri al disotto.

Un certo numero delle tombe scoperte erano esattamente le une sopra alle altre, il che non deve essere effetto del caso.

Le sepolture più antiche erano in terra libera.

In due di esse il morto teneva nelle sue mani la metà di un obolo tagliato.

In altre furono trovate delle fibbie di centurone in ferro e un bronzo, due fibule di argento massiccio, tre fibule di bronzo a raggio.

Una delle tombe sembra aver contenuto una bara di legno. Furono messe in luce alcune stoviglie ricordanti quelle che Troyon mise in luce a Bel-Air presso Chaseau.

Le tombe superiori presentavano la più grande varietà.

Esse sono generalmente lastricate. Talvolta il fondo in forma di bacino, è tappezzato in terra argillosa e i lati sono coperti di pietre murate. Altrove i lati sono formati di lastre di pietra bigia, murate con cemento e creta: delle lastre verticali sono poste alle estremità.

Talvolta il corpo è stato ricoperto di uno strato di sabbia sul quale sono stati posti ciottoli e creta. In altre il corpo era ricoperto di una lastra di pietra.

Il fondo di una tomba era pavimentato di paile della grossezza di un pugno. Una tomba a doppio scompartimento racchiudeva due corpi.

Si constata l'impiego persistente della creta. Ne venne trovata dappertutto: in fondo ai lati, per consolidare le lastre. Se ne circondavano le tombe: se ne faceva come un letto soffice, che modellava il corpo.

Ora non si trova della creta nei dintorni che alla distanza di un chilometro dal luogo.

Le tombe superiori ricevettero come è spesso in uso, successivamente diversi corpi.

Generalmente il corpo antico veniva accuratamente messo da parte, il che attesta un rispetto insolito per i morti.

Gli archeologi credono che il luogo sia stato utilizzato per sepolture molto tempo prima della epoca merovingia: una sepoltura per incenerazione, dell'epoca delle abitazioni lacustri dell'età del bronzo, ora scoperta, sembra dimostrarlo; vi si trovarono infatti delle ossa di un corpo che dovette esser bruciato altrove e dei piccoli vasi di lavoro grossolano manifestamente appunto della età del bronzo.

Inoltre il cimitero e le tombe si trovavano di fonte alla stazione lacustre di St. Sulpice.

Gli scavi continuano.

RASSEGNA DRAMMATICA

LA MANDRAGOLA di Niccolò Machiavelli al Quirino

A ragione la *Mandragola* fu detto e ripetuto essere il capolavoro comico della nostra letteratura.

E non già l'intreccio semplicissimo del giovine, innamoratosi della moglie del vecchio e sciocco dottore, coll'aiuto di un servo e di un frate, riesce ad ottenerne l'amore, valendosi di una pozione di mandragola consigliata alla donna perchè possa aver figliuoli, ma per la fedeltà e l'evidenza incomparabili, con cui l'autore ritrasse le condizioni della corrotta società del suo tempo.

Egli ha messo in scena gli uomini quali veramente erano, tenendo desto l'interesse non con la complicazione o la stranezza dell'intreccio, ma con la plastica riproduzione dei caratteri e dell'ambiente.

E perchè l'autore ha trasportato, così come le aveva osservate nella vita reale, figure vive sulla scena, viva è rimasta e rimarrà sempre la sua commedia, che desta meraviglia ancor oggi, dopo quattro secoli, per la mirabile sua profondità di satira sociale e per la freschezza e l'efficacia incomparabili della lingua e del dialogo.

Il pubblico, non molto numeroso, comprese ier sera tutto questo e però seguì lo spettacolo con il più vivo interesse, mostrando di gustare tutte le finezze e tutto l'intimo sapore satirico del lavoro, che fu interrotto da frequenti e spontanei applausi.

Ottima l'interpretazione dei due Niccòli, buona quella del Signori, del Coppini ed anche della Checchi; incerta — più o meno — quella di tutti gli altri.

— Oggi *'I 'pateracchio* di giorno ed *Ave Maria* di sera. r. n.

Drammatica. — Alla Comédie Française sono state date due novità in un atto con eccellente successo.

Coi *Pastori di Teocrito* il signor Armand d'Artois, poeta delicato, riconduce gli uditori ai tempi idillici, quando pastori e pastorelle di Sicilia non pensavan che all'amore.

E' un idillio sul gusto di Teocrito e di Virgilio.

Il signor André Beaumier nei suoi *Limiti del cuore* resta in Italia sulle rive del lago di Lugano, ma è più moderno. Egli mostra un parigino che ha rapito una donna maritata parimente parigina.

Ambedue arrivano prontamente alla noia e ai rimpianti della Parigi lasciata.

Il marito scrive che ha perdonato, ciò che è pure molto parigino; la giovane donna domanda immediatamente l'indicatore delle ferrovie. Sono i « limiti del cuore » del giorno d'oggi.

×

Necrologio. — I giornali francesi annunziano la morte del pittore Eugène Trigoulet, membro fuori concorso della Società degli Artisti francesi.

L'artista era conosciuto dal pubblico per i suoi robusti studi di spiaggie e i suoi episodi della vita dei pescatori.

A Berck-sur-Mer, dove si era stabilito da una diecina di anni, durante la bella stagione egli aveva studiato i drammi del cielo e dell'acqua, notato le abitudini e i tipi delle genti di mare con una intransigente asprezza.

Egli si era acquistato la stima dei conoscitori colla bella franchezza del suo tocco, i vigorosi accenti del suo disegno e le rare qualità di finezza di un colore, in cui i grigi, i neri e i bianchi dominavano.

Non aveva che 46 anni.

SPORTS

Società romana di nuoto. — Il Consiglio direttivo della Società romana di nuoto comunica che onde dar modo a tutte le Società di poter partecipare alle gare bandite dalla Società medesima, ha fatto approvare in data 9 giugno il programma, che ha già pubblicato, dalla Federazione Rari Nantes sedente a Firenze.

La prima gara, che si effettuerà il giorno di domenica 3 luglio prossimo, è la seguente:

Gara d'incoraggiamento sul Tevere.

Libera a tutti i soci di Società sportive, esclusi i primi e secondi arrivati in qualsiasi altra gara di nuoto. Condizione che deve essere espressa in iscritto dal presidente della Società cui appartiene il concorrente.

Percorso metri 1000, corrente in favore. Traguardo di arrivo al Galleggiante sociale.

Tassa d'iscrizione *una lira e cinquanta*.

Premi — 1. Medaglia d'oro piccola con castone di argento — 2. Medaglia grande di argento dorato — 3. Medaglia grande d'argento — 4. Medaglia d'argento — 5. Medaglia grande di bronzo.

Aeronautica. *Londra* 25. — I giornali annunziano che l'aeronauta Welman tenterà nel mese di agosto di attraversare l'Atlantico con un dirigibile simile a quello col quale egli tentò già tre anni or sono di raggiungere il Polo Nord.

La spedizione comprenderà cinque persone. Il pallone sarà munito di apparecchi di Telegrafia senza fili.

Le gare di aviazione di Bournemouth.

(S) **Londra**, 25. Per la riunione di aviazione di Bournemouth sono stati già impegnati gli aviatori Rolls, Graham White, Bixkson, Armestrong, Audemars, Christian, Morane, Wagner, Drexel. L'ammontare dei premi ascende a 200 mila franchi.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Appello - I Sezione Civile.

Le guardie municipali sono elettori amministrativi.

Ieri fu pubblicata la sentenza riguardante il ricorso prodotto da 253 guardie municipali per essere state escluse dal voto di elettore amministrativo e poste nell'elenco degli elettori sospesi dal voto.

La Corte, ritenendo, che con il nuovo regolamento, si è dato alle guardie municipali il carattere d'impiegati perchè fu tolto loro l'accasermamento, la ferma, la sciabola e la pena restrittiva della libertà personale, ha ordinato che le 253 guardie appellanti siano iscritte nell'elenco degli elettori amministrativi.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO. — ***Bea Enrico***, già esercente negozio di gioielleria, via Arenula 4.

Fallimento dichiarato ad istanza di Grasselli e Cavalitto.

Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio Ettore D'Avach, via Baccina 58.

Prima adunanza dei creditori 12 luglio. — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 24 luglio. Chiusura 13 agosto.

Cappelloni Luigi, oreficeria e Banco prestiti con pegno, piazza della Regina 109.

Fallimento ad istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo L. 3404.80; passivo L. 9670.

Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio Enrico Palomba, via Veneto 96.

Prima adunanza dei creditori 12 luglio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 24 luglio. Chiusura 13 agosto.

Aiassa Clotilde ved. Raponi, esercente tipografia in via della Guardiola 15.

Fallimento dichiarato ad istanza di Arturo Fabbri e della Società The Linotype di Londra.

Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. Guglielmo Gracchi, via dei Pianellari 20.

Prima adunanza dei creditori: 22 luglio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 24 luglio. Chiusura 13 agosto.

CHIUSURE DI FALLIMENTO. — ***Bartolomei Anna***, bustaia, corso V. Emanuele 18.

Ordinata la chiusura del fallimento per mancanza di attivo.

LIQUIDAZIONE DI ONORARIO. — ***Lastrinci Maria***, vino e olio, via 1°. Amedeo 145-147.

Al rag. G. Coletti, per l'opera prestata al fallimento come curatore, liquidate 650 lire.

FALLIMENTO REVOCATO — ***Società Cooperativa Stabilimento Tipografico Romano***, via Tor degli Specchi 25 e 26.

Ordinata la chiusura del fallimento per avere la Società adempiuti gli obblighi assunti con il concordato 14 dicembre 1906.

PICCOLI FALLIMENTI.

Visconti Gennaro, ristorante, viale G. Cesare 113. Commissario giudiziale rag. [illegible] La Manna, piazza P. di Napoli 23.

Dal bilancio presentato risulta: attivo L. 2665; passivo L. 4590.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 26 Giugno 1910 — ss. Giovanni e Paolo
Leva il sole alle 4.37 m. — Tramonta alle 7.47 s.
Leva la Luna alle 10.54 s. — Tramonta alle 7.44 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO
Osservazioni del 26 Giugno 1910 — alle ore 11

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	10.6	coperto	Nizza	19.7	1/4 coper.
Amburgo	12.8	nebbioso	Zurigo	13.8	3/4 coper.
Vienna	16.2	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	20.5	sereno	Malta	—	—
Parigi	—		Atene	25.0	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	22.1	1/4 coperto	leg. mosso	24.8	17.2
Torino	19.8	sereno	—	24.0	17.0
Milano	21.0	3/4 coperto	—	30.0	17.8
Venezia	19.8	1/2 coperto	calmo	21.5	18.6
Bologna	22.4	sereno	—	26.0	18.7
Ravenna	21.5	sereno	—	24.0	15.6
Ancona	21.6	1/2 coperto	calmo	26.6	17.6
Firenze	20.2	coperto	—	26.6	16.2
ROMA	18.0	sereno	—	[illegible]	15.6
Bari	22.4	sereno	calmo	27.4	19.0
Napoli	20.0	1/2 coperto	calmo	24.5	18.8
Caggiano	14.2	coperto	—	23.7	13.2
Tiriolo	—	—	—	—	—
Palermo	22.2	sereno	calmo	27.6	18.2
Messina	22.6	1/4 coperto	leg. mosso	29.1	20.3
Cagliari	19.2	sereno	mosso	28.0	17.0

Probabilità: venti moderati meridionali; cielo vario centro, Sud isole, nuvoloso alta Italia con pioggie; temporali e mare mosso o agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.2. Termometro centigr. massimo 27.2 minimo 15.6.

Umidità relativa 54 assoluta 12.50. Vento a mezzodì S. W. Stato del cielo sereno.

Sciarada

Il tutto si compone del *primiero*;
Consonante il *secondo*, dea il *finale*
Prisco di una città nome l'*intiero*.

Spiegazione del precedente passatempo
CARNE-VALE

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 22 GIUGNO 1910.

Pazzella Vincenzo infermiere, con Franchini Maria
Mazzoni Nazareno fornaio, con Imperi Anna
Fiory Umberto industriale, con Gullia Maria
Ancaschi Giovanni muratore, con Tharé Isabella
Iecco Antonino Uff. G. Fin. con Caretto Teresa
Delle Fratte Aurelio macc. con Gisci Giovanna
Salvi Giacomo oste, con Silla Maria
Casella Federico elettricista, con Figuccia Giuseppa
Tangorra Vincenzo prof. univers. con Emanueli Maria

MATRIMONI DEL 23 GIUGNO 1910.

Pipparelli Domenico impiegato, con Brucalassi Zarina
Ulissi Nazareno muratore, con Parisi Annunziata
Palazzoli Filippo impiegato, con Bignardi Celestina
Salvatori Giuseppe cantoniere, con Moretti Maria
Pierdonati Carlo oste, con Baldacconi Lucia
Tonti Cesare operaio scavi, con Borra Giulia
Barbadoro Ottorino commesso, con Di Felici Matilde
Fratini Domenico pontarolo, con Panatta Giuseppa
Armellini Umberto impieg. ferr., con Ferretti Adelia
Sanguinetti Augusto negoziante, con Filippi Regina
De Simoni Giovanni commerciante, con Pompei Elvira
Rosa Natalino garzone macellaio, con Felici Italia
Sari Francesco commerciante, con Antolissi Maria

Nati e morti denunciati il 22 e 23 giugno 1910.
Nati 65 compresi 4 nati morti
Morti 71 dei quali 18 sotto i 7 anni

Morti

Ferrazza Cesare fu Luigi, Cappadocia, 52, campagnuolo, coniugato.
De Carolis Giuseppe fu Domenicantonio, Massa Aquila, 81, impiegato, ved.
Lodi Amelia di Giuseppe, Mentana, 26, nubile
Mallia Sebastiano fu Antonio, Solarino, 79, religioso, celibe
Patrizi Antonio fu Giuseppe, Gualdo Tadino, 78, pensionato, celibe
Pigliacelli Virginia fu Francesco, Roma, 76, ved. Randanini
Garzes Clotilde fu Francesco, Toscanella, 78, ved. Campagna.
Morresi Fortunata fu Carlo, Macerata, 66, ved. Tassetti
Gammarelli Maria fu Filippo, Roma, 55, coniug. Seganti
Rosatelli Angela fu Tommaso, Roma, 92, ved. de Simone
Petrini Camilla fu Ottaviano, Sasso Val di Cecina, 64, ved. Longi.
Giustini Maria fu Francesco, Villa Lucia, 54. vedova de Carli.
Angeloni Agostino fu Ottavio, Velletri, 70, cameriere, celibe.
Granati Silvia fu Domenico, Poggio Perugino, 58, vedova Benazzi
Cerasi Fortunato fu Marco, Cori, 8
Medici Basilio fu Luigi, Treia, 60, contadino, celibe
Boscacci Sante fu Andrea, Roma, 56, coniug.
Topi Camillo fu Giovanni, Torrita, Tiberina, 38, coniug.
Nanni Mario fu Tommaso, Roma, 60, facchino, celibe
Fabbrizzi Magno di Ignazio, Anagni, 32 contadino, coniug.
Petrucci Noemi fu Giovanni, Narni, 70, coniug. Pedali
Di Giampaolo Pietro fu Giovanni, Posta, 38, cameriere, coniugato.
Trombetta Italia di Biagio, Roma, 21, infermiera, nubile
Cudlipp Anna fu Carlo, Guaguaquil, 29, suora, nubile
Proietti Ada di Cesare, Roma, 19, litografo, nubile
Francavilla Teresa fu Girolamo, Carbora 52 nubile
Pellicci Eraclito fu Adelindo, Roma 63 imp. con.
Caldani Caterina fu Pietro, Roma 56 con. Pizzi
Bezzi Maria fu Domenico, Roma 39 nub.
Masnucci Costanza fu Pancrazio, Campli 84 con. Parlafanti
Romanelli Camillo fu Michele, Roma 70 possid. con.
Gentili Giuseppe fu Raffaello, Sulmona 50 cont. cel.
Borbani Edgardo fu Giuseppe, Reggio E., 54 calz. con.
Giorgi Augusto fu Giuseppe, Torrita in Sabina 32 geometra cel.
Donati Carlo fu Giuseppe, Fano 66 ferr. con.
Saporetti Ida fu Cesare, Russi 50 con. Mandrelli
Moia Elisabetta fu Felice, Torino 70 ved. Albani
Orlandi Ester fu Dionisio, Roma 31 con. Remi
Spaniccioti Rodolfo di Carlo, Roma 32 commesso cel.
Carusi o Carosi Armando di Pietro, Roma 14.
Ridolfi Nazareno fu Giovanni, Cagli 60 maniso. con.
Gambi Sante fu Giuseppe, Ancona 45 port. con.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 25 Giugno 1910.

BARI	48	47	19	28	76
FIRENZE	53	45	8	62	57
MILANO	68	81	12	36	58
NAPOLI	5	39	79	22	51
PALERMO	44	40	36	48	23
ROMA	51	73	43	18	19
TORINO	70	64	56	78	53
VENEZIA	30	61	10	11	55

ASTE APPALTI E CONCORSI

Genio militare Spezia - 14 luglio - Manutenzione 1910-1912 degli immobili militari marittimi. Pres. L. 180.000.

Fabbrica d'armi Terni - 18 luglio - Provvista di rame in verghe e in tubi. Pres. L. 50.000.

Comune di San Nicola La Strada - 14 luglio - Bonificamento e sistemazione del paese. Pres. L. 54.000.

Municipio di Perugia - 16 luglio - Ampliamento dei locali della R. Scuola Normale femminile. Pres. L. 40.000.

Genio militare Napoli - 16 luglio - Manutenzione immobili militari nelle piazze di Salerno, Cava dei Tirreni, Nocera Inferiore, 1910-1913. Pres. L. 96.000.

Ministero LL. PP. - 15 luglio - Manutenzione per 8 anni del tronco S. N. Teramo-Aquila fra il fosso Ortolano e la staz. ferrov. di Aquila. Pres. P. 135.949.

MONTE DI PIETÀ.

Martedì 28 giugno 1910 - La 2ª *Custodia* vende

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 21 agosto 1909.

La 5ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il giorno 16 luglio 1909

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3,50 0/0

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 25 giugno – *Pres.* **Manfredi** – *Ore 15.*—

Istituzione del Servizio tecnico e di un corso superiore tecnico d'artiglieria

Spingardi (Guerra) consente che si discuta sul progetto emendato dall'Ufficio Centrale.

Tarditi spiega le ragioni del suo dissenso dalla maggioranza dell' U. C. Approva il progetto nel suo complesso ma dissente su ciò che riguarda la estensione dei limiti di età nei rapporti dell' avanzamento.

Avendo aumentati i limiti di età per gli ufficiali adibiti al servizio tecnico ne viene che quasi automaticamente essi avanzino nei gradi più dei loro colleghi del corpo combattente.

Questo fatto non gli pare vantaggioso nè pel servizio nè per lo stesso personale tecnico.

Nè giova il dire che il grado maggiore è concesso agli specialisti quale compenso del loro maggior lavoro: il grado, fortunatamente, in Italia non è stato mai concesso quale compenso: si aumentino, se si crede, le indennità di carica per gli addetti al corpo tecnico, ma non si concedano gradi che gli altri ufficiali dell'arma combattente, di pari anzianità, non possono raggiungere.

Riconosce che il progetto in esame è buono ed urgente, ma vorrebbe, ripete, sostituite le disposizioni che riguardano l'avanzamento, garantendo agli ufficiali tecnici che non avranno mai avanzamento inferiore a quello degli ufficiali combattenti ma che anche per essi l'assetto definitivo sarà rimandato alla legge generale d'avanzamento.

Il Ministro faccia studiare meglio il provvedimento e poi lo ripresenti al Senato.

Confida che il Ministro accoglierà la sua proposta.

Mazza (relatore). Le vicende di questi ultimi anni e le indagini fatte dalla Commissione d'inchiesta per l'esercito hanno dimostrata la convenienza di separare il corpo tecnico dall'arma combattente.

Il progetto attuale è quanto di meglio, date le condizioni di fatto, si poteva fare: ciò non esclude, anzi è nel desiderio dell'U. C., che col tempo si possa addivenire ad una soluzione più radicale.

Si sospende la discussione.

A questo punto della discussione entra l'on. Calissano e parla al Ministro della guerra, il quale chiede la parola.

Spingardi. In questo momento mi si avverte che alla Camera, discutendosi l'importante disegno di legge per una maggiore assegnazione allo scopo di formare una flotta di dirigibili, la discussione si è animata e si tratta di procedere ad un appello nominale.

Il Senato vorrà scusarmi se per l'importanza dell'argomento che richiede la mia presenza alla Camera, lo prego di sospendere per una mezz'ora la discussione.

Il Senato consente. La discussione è sospesa.

Casana. Riconosce giusta la domanda del Ministro della guerra: ma prega il Presidente di volere, d'accordo col Presidente della Camera, fare in modo che non si discutano nei due rami del Parlamento argomenti che possono reclamare la presenza contemporanea del Ministro.

×

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge discussi nella precedente seduta. Risultano approvati.

Provvedimenti per l'industria zolfifera siciliana.

Non ha luogo discussione generale.

Si approvano gli art. 1 a 7.

Cadolini all'art. 8, rileva che la questione degli zolfi da molti anni è divenuta preoccupante e che se non si diminuisce la produzione in modo che sia in relazione colla domanda dei mercati, non si arriverà mai a risolverla.

Ridotta la produzione i prezzi e la vendita aumenteranno.

Raineri (A. I. C.). Riconosce giustissime le preoccupazioni del sen. Cadolini e dichiara che ad esse appunto si ispira il disegno di legge.

Le zolfare in esercizio che erano 777 nel 1907, ora sono ridotte a 425, quindi la diminuzione della produzione è avvenuta per fatto naturale.

Bisogna anche tener conto della concorrenza fatta dall'America.

Il Consorzio zolfifero dovrà cercare di migliorare l'industria dal lato tecnico: esso viene organizzato in una forma che conduce automaticamente alla riduzione della produzione.

Confida che perseverando nell'indirizzo che ora si vuol dare all'industria zolfifera in Sicilia, si possa arrivare al 1918 senza sorprese, anzi con buoni risultati.

Cadolini. E' lieto di avere dato al Ministro occasione di spiegarsi. Osserva però che non basta dimostrare che il numero delle miniere è diminuito, bisognerebbe provare che è scemato il numero delle tonnellate.

Comunque la discussione oggi fatta può essere utile anche ai proprietari delle miniere.

De Luca (relatore) dice che i desideri del sen. Cadolini sono sulla via dell'attuazione, perchè non solo si nota una diminuzione nel numero delle miniere, ma vi sono dati, i quali dimostrano come la produzione dello zolfo vada di anno in anno gradualmente decrescendo.

Quindi l'opera del Consorzio diretta a questo scopo è stata quasi raggiunta nei suoi tre anni di vita.

Cadolini ringrazia.

L'art. 8 e seguenti sono approvati.

Il servizio tecnico d'artiglieria

L'on. Spingardi ritorna nell'aula e si riprende la discussione del progetto di legge sospeso.

Mazza (rel.), riprendendo il discorso interrotto, combatte le argomentazioni del sen. Tarditi contro la aumentata elasticità dei limiti di età e lo prega di non insistere nella proposta.

Conclude invitando il Senato a dare voto favorevole al progetto, che per il momento è quanto di meglio si può desiderare per creare un corpo tecnico di artiglieria che risponda ad un sentito bisogno dell'esercito.

Bava Beccaris (Pres. dell'U. C.) dimostra la convenienza di approvare il progetto così come venne modificato dall'Ufficio del Senato.

Spingardi (guerra), riconosce che il progetto non è perfetto, l'ideale sarebbe stato di poter costituire un corpo che non avesse alcuna comunanza col corpo combattente, come avviene ora per la marina e pel genio.

Ma a questo non si può ancora giungere approvi dunque il Senato il progetto attuale che segna un primo passo verso una ulteriore riforma.

Dimostra poi al gener. Tarditi come sia giusto e doveroso che gli ufficiali tecnici siano compensati dell'opera loro con la possibilità di un maggior avanzamento, specie se si tiene conto delle scarse indennità di carica loro concesse. Prega perciò il sen. Tarditi a non insistere nelle sue osservazioni.

Tarditi, dice che, pure approvando all'art. 4 il suo emendamento non si infirma il concetto della legge, perchè si rinvia unicamente la questione speciale a quando si discuterà la legge generale di avanzamento.

Insiste nella sua proposta.

La discussione generale è chiusa.

All'art. 2, su proposta del sen. **Tarditi**, accolta dall'U. C. e dal Ministro, si sopprime il secondo comma.

All'art. 4, il sen. **Tarditi** presenta l'emendamento cui già accennò nella discussione generale.

L'emendamento, non accettato nè dall'Ufficio, nè dal Ministro, messo ai voti, non è approvato.

L'art. 4 e seguenti sono approvati nel testo emendato dall'U. C. d'accordo col Ministro. Il progetto di legge dovrà quindi ritornare alla Camera.

×

Senza discussione si approva il disegno di legge: Specialisti tecnici civili da assumersi temporaneamente in servizio dell'Amministrazione militare per lavorazioni nelle costruzioni di artiglierie e del genio.

La seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

25 giugno – *Pres.* **Finocchiaro-Aprile** – *Ore 14.*

Domande a procedere contro deputati.

Presidente annuncia che sono pervenute domande di autorizzazione a procedere contro gli on. Eugenio Chiesa, De Felice-Giuffrida e Ciraolo.

Proposte d'iniziativa parlamentare.

E' data lettura di alcune proposte di legge degli on. Casasito, Miliani, Cimati, Fortunati, Gesualdo Libertini e Canevari.

INTERROGAZIONI.

Intorno ad un nome.

Teso (Istruzione Pubblica) ad analoga interrogazione dell'on. Queirolo, risponde che, in caso di modificazioni alle tabelle organiche, si studierà se sia il caso di sostituire la qualifica di aiuto agli attuali assistenti delle scuole di agraria e di altre scuole universitarie.

Queirolo non può essere soddisfatto.

La pensione ai guardiani idraulici.

De Seta (LL. PP.) allo stesso on. Queirolo, che vorrebbe riconosciuto il diritto alla pensione ai guardiani idraulici licenziati dal servizio per ragione di vecchiaia, dichiara che il Ministero intende di provvedere con sussidi continuativi.

Queirolo si compiace della promessa e si dichiara soddisfatto.

L'eccidio del soldato Middei.

Mirabelli, (guerra), rispondendo all'on. Calisse, il quale chiede di conoscere, in seguito al luttuoso fatto avvenuto alla Caserma « Bruzzesi » in Civitavecchia, quali responsabilità eventualmente si debbano constatare, quali provvedimenti s'intenda prendere per prevenire possibilmente tali aventure e quali disposizioni siansi prese in sussidio delle vittime, espone come si svolsero i fatti: rileva che il soldato Middei, il quale sotto le armi aveva tenuto sempre buona condotta, quantunque prima avesse riportato delle lievi condanne, è parso incosciente degli atti commessi; si che, in seguito a perizie mediche, fu trasferito al manicomio come epilettico pericoloso. Perciò esclude qualsiasi responsabilità per parte delle autorità militari: nondimeno il Ministero ha disposto pronti sussidi alle famiglie delle vittime e si riserva di vedere che cosa sarà possibile fare in avvenire.

Calissano, (interno), aggiunge che il Ministero dell'interno ha iniziato pratiche per rinchiudere in qualche ricovero adatto tutti od alcuni dei figli della infelice vittima.

Calisse premette che il Middei aveva una fedina criminale impressionante per la qualità delle condanne riportate: epperciò si augura che certi individui siano inquadrati in reparti speciali.

Osserva che la vittima fu uccisa da un colpo di mitraglia, mentre il Middei non disponeva di quelle cartuccie; onde la responsabilità dello Stato non può essere negata.

In ogni modo prende atto per ora delle dichiarazioni dei rappresentanti del Governo.

Mirabelli (Guerra). A rettifica afferma che la vittima del soldato Middei fu uccisa da una di quelle cartuccie a pallottola, che i soldati tengono nello zaino per disposizione regolamentare.

Il regolamento per i fanalisti.

De Seta (LL. PP.). All'on. Zaccagnino che desidera sapere se e quando sarà pubblicato e messo in attuazione il nuovo regolamento sui fanalisti, del quale una Commissione si occupa sin dal 1907, dichiara che si provvederà quando il servizio sui fanali passerà al Ministero della marina.

Zaccagnino raccomanda la sollecitudine, onde sia fatta ragione una buona volta ai desideri legittimi di una benemerita categoria di agenti dello Stato.

Per un'opera idraulica.

De Seta (Lavori Pubblici), spiega all'onor. Zaccagnino, il ritardo che subisce la pratica per la iscrizione del fiume Fortore tra le opere idrauliche di terza categoria. Alla sistemazione del fiume si potrà provvedere quando gli enti interessati ed i privati accetteranno di adeguatamente concorrere alle spese.

Zaccagnino. Se qualche amministrazione è riluttante, non è una sufficiente ragione per ritardare l'esecuzione di un'opera riconosciuta necessaria.

Per colmare le cave di pietrisco.

De Seta (LL. PP.), risponde allo stesso on. Zaccagnino, che invoca provvedimenti per colmare le cave di pietrisco intorno alle linee ferroviarie, che si studierà il miglior modo di rimuovere l'inconveniente.

Zaccagnino. La sistemazione delle cave di prestito rappresenta, per l'Amministrazione, una economia di spesa.

Comunque raccomanda che si provveda alla sistemazione di quelle stazioni che non furono mai malariche.

Contro il divieto di un comizio.

Guarracino (giustizia), all'on. Francica-Nava, il quale chiede le ragioni del divieto in Siracusa di un comizio che quei cittadini volevano tenere per protestare contro l'apertura del circolo straordinario della Corte di assise a Modica, risponde che mancava lavoro sufficiente per aprire a Siracusa il circolo ordinario.

Francica-Nava, prende atto e confida che in avvenire saranno rispettati i diritti del capoluogo della Provincia.

Progetti finanziari.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento al bilancio dell'interno, esercizio 1909-10.

Maggiori e nuove assegnazioni al bilancio dell'interno, esercizio 1909-10.

Provvedimenti per l'aereonautica militare

Ciccotti, il disegno di legge implica effettivamente una maggiore spesa di 25 milioni per la costruzione di palloni dirigibili. Ritenendo esiziali all'economia nazionale queste spese, egli non le voterà, anche sapendo di fare cosa inutile oggi, con la coscienza che la sua opposizione risponde ai veri interessi dello Stato.

Chiesa Eugenio, dà ragione di un ordine del giorno, che invita il Ministro della guerra sui fondi assegnati sul suo bilancio per l'aviazione ad indire un concorso nazionale per chiamarvi tutto quello che è genio ed esperienza dei nostri aviatori.

Lamenta che gli ufficiali, i quali si occupano del problema dell'aviazione, vadano esercitando una specie di ostruzionismo in pregiudizio degli inventori non appartenenti all'esercito. Porre fine a questo preteso illegittimo monopolio è il concetto dell'ordine del giorno.

Turati svolge un ordine del giorno per non passare alla discussione degli articoli.

Su quest'ordine del giorno chiederà la votazione nominale. (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Giovanelli (rel.). Dichiara che la Giunta ha riconosciuto necessaria per le esigenze della difesa la maggiore spesa di dieci milioni, epperò propone alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

Dimostra esser necessario concedere al Ministro la facoltà di provvedere alle provviste ed ai lavori mediante licitazione o trattativa privata od anche in economia.

Tedesco (Tesoro) invece del Ministro della guerra, impegnato al Senato, osserva che se il Governo ha proposto queste maggiori spese per la difesa nazionale, esso ha pure mostrato di avere a cuore e saper curare gli interessi della educazione e dell'economia nazionale.

Ricorda che questa maggiore spesa per l'aviazione, fu annunziata, senza opposizione dal precento Ministero, e dimostra che essa risponde ad una vera necessità.

Non può accettare l'ordine del giorno Chiesa.

Assicura però che il Governo vedrà con simpatia ed incoraggierà tutte le private iniziative in materia di aviazione.

Prega la Camera di approvare il disegno di legge.

Chiesa Eugenio ritira l'ordine del giorno e, poichè si vuol fare dell'aviazione un monopolio, voterà contro il passaggio agli articoli della legge.

Luzzatti Riccardo ricorda che l'Estrema si nistra fu contraria alle spese militari quando queste erano o parevano dettate da un senso di diffidenza verso la nazione, non quando rispondevano a vere esigenze della difesa nazionale.

Ora in questo caso si tratta precisamente di provvedere ad una esigenza della difesa nazionale. Perciò l'oratore darà a questa legge il suo voto favorevole. E crede con ciò di rendere un servigio alla causa della pace. Perchè le aggressioni, anche nel campo dei rapporti internazionali, si compiono o si tentano contro chi è debole, non contro chi è forte (Vive approvazioni - applausi).

Inoltre non può dimenticare che il problema dell'aviazione non interessa soltanto l'esercito, ma la scienza e la civiltà (Vive approvazioni).

Spingardi, (guerra), era ben lungi dallo attendersi una opposizione a questo disegno di legge, mentre credeva che il Parlamento unanime avrebbe in questa occasione reso omaggio a quei nostri bravi e dotti ufficiali, le cui invenzioni, in materia di aviazione, sono oggetto di invidia da parte delle altre nazioni. (Vivissime approvazioni).

L'Italia, prima fra tutte le nazioni per le invenzioni dovute, in questo campo al genio dei suoi figli, non vorrà essere ultima nello applicare le invenzioni stesse e nello utilizzarle per la propria difesa. (Vivissime approvazioni — Vivi e prolungati applausi).

Si procede alla votazione nominale sull'ordine del giorno dell'onor. Turati, che delibera di non passare alla discussione degli articoli.

Presidente, proclama il risultamento della votazione nominale:

Hanno risposto *sì* 24 — *no* 223 — si sono astenuti uno.

La Camera respinge l'ordine del giorno Turati e passa alla discussione degli articoli, che sono tutti approvati dopo alcune osservazioni degli onorevoli Ciccotti, Turati e Chiesa E., alle quali risponde il ministro Tedesco,

I tre disegni di legge approvati si votano subito a scrutinio segreto.

Bilancio delle Poste.

Chiesa Eugenio svolge tre ordini del giorno. Col primo invita il Governo ad occuparsi dei bisgni del pubblico che richiede nei servizi postali l'istituzione del servizio degli « chèques », l'aumento dell'unità di peso delle lettere da 15 a 20 grammi; l'affrancazione di tutte le fatture di commercio con 5 centesimi e la riduzione del prezzo della cartolina postale per l'interno a 5 cent.

Col secondo invita il Governo a presentare in sede di consuntivo il conto particolare del costo e del reddito che dà la « Rivista delle comunicazioni ».

Col terzo infine invita il Governo a prepararsi per la denunzia della convenzione coll' « Agenzia Stefani », disponendo un proprio servizio per le comunicazioni ufficiali necessarie alla stampa.

L'on. Chiesa ricorda che già una volta il 15 maggio 1899 il contratto con la Stefani fu denunziato dall'on. Nasi, ma caduto lui, il Ministro che succedette lo rinnovò, come pure lo rinnovò nel 1905 il Ministro Schanzer, il quale anzi portò il numero delle parole che l'Agenzia ha diritto di spedire per telegrafo quotidianamente in franchigia da 400 a 600.

E rinnovò il contratto senza sentire nè il parere del Consiglio di Stato, nè della Corte dei Conti.

Schanzer domando la parola per fatto personale.

Chiesa E. Dimostra che la franchigia telegrafica della Stefani è superiore anche a 600 parole al giorno ed ammonta a tre milioni di lire annue

Ma la Stefani gode anche di altri privilegi, tra i quali quello delle comunicazioni telefoniche simultanee che i privati non possono avere.

La Stefani fa inoltre pagare ai giornali il resoconto sommario delle sedute parlamentari che è inviato gratis dalla Presidenza della Camera ed ha un altro cespite cospicuo dagli abbonamenti che fa pagare a tutti i Ministeri per comunicar loro le notizie.

L'oratore espone infine come il servizio delle agenzie ufficiali è organizzato nelle altre principali Nazioni dimostrando come in nessun paese tali agenzie godano le facilitazioni ed i privileg che godono in Italia.

Conclude affermando di aver parlato unicamente nell'inseresse dello Stato.

Schanzer, non entra nel merito della questione, importantissima, sollevata dall'onor. Chiesa circa l'ordinamento dell'Agenzia Stefani, poichè a lui risponderà il ministro.

Egli si limita a dimostrare e la fa esaurientemente, che non sussiste il fatto affermato dall'onorevole Chiesa, che egli abbia migliorato le condizioni della Stefani nella rinnovazione del contratto.

Per la precedente convenzione la « Stefani » aveva diritto a spedire in franchigia telegrafica ogni giorno 200 parole per i piccoli centri : 400 per le grandi città e nella convenzione del 1905 non si è fatto che conglobare le due cifre per ragioni puramente amministrative. Dimostra altresì come durante la sua gestione il numero complessivo delle parole spedite in franchigia dalla « Stefani » sia disceso da circa 700 mila a 400 mila all'anno e legge alcune lettere da cui risulta che egli invitò l' « Agenzia » a restringere ancora il servizio telegrafico in franchigia.

Presidente mette nuovamente ai voti la chiusura della discussione generale che è approvata.

L'on. Cavagnari che aveva chiesto la parola se ne lamenta.

Presidente. Lo dica all'on. Schanzer al quale avevo dato la parola per fatto personale, ma ha oltrepassato i limiti del fatto personale.

Chiesa E. Ma era una cosa interessante.

Carboni Vincenzo dà ragione di un ordine del giorno, col quale invita il Ministro delle Poste a voler tradurre in legge, con progetto da presentarsi alla ripresa dei lavori parlamentari, l'Ispettorato generale del movimento e trasporti postali, estendendone l'autonomia anche al personale esecutivo e direttivo provinciale di stazione e viaggiante.

Ciuffelli (Ministro delle Poste) risponde ai due ultimi oratori. All'on. Chiesa dichiara che, appena andato al Ministero di via del Seminario invitò, con apposita circolare, tutti i dipendenti ad essere riguardosi e deferenti verso il pubblico.

Promette di studiare la riforme da lui invocate senza prendere impegno al riguardo.

Dichiara che la *Rivista delle Comunicazioni* è utile all'Amministrazione e assicura che il costo di essa è minimo. Dichiara infine sinceramente ed apertamente che non ha nessuna intenzione di rescindere il contratto con la *Stefani*, il cui servizio va benissimo ed è di piena soddisfazione del Governo. La *Stefani* rende notevoli servigi allo Stato ed ha tradizioni di rettitudine che la rendono meritevole di ogni riguardo.

L'on. Ciuffelli prega poi coloro che hanno presentati ordini del giorno di volerli ritirare assicurando tutti che nei limiti del possibile egli terrà conto delle raccomandazioni in essi contenute. Accetta soltanto l'ordine del giorno dell'on. Bignami.

Turati, Fortunati, Chiesa, Dentice, Larizza, Pala, Carboni, più o meno volentieri, ritirano i loro ordini del giorno.

Presidente, mette ai voti l'ordine del giorno dell'on. Bignami che prende atto della promessa del Governo di aumentare, in proporzione rispondente ai bisogni, l'attuale annuo stanziamento per le linee telefoniche interurbane.

I capitoli.

Si passa alla discussione dei capitoli.

Pescetti, all'art. 1, dichiara che il personale non è rimasto soddisfatto delle dichiarazioni del ministro e che esso desidera il riposo settimanale (Rumori).

Altre osservazioni fanno gli on. Masse, Cavagnari e Turati ai quali tutto risponde il ministro Giuffelli.

Dopo di che l'art. 1 è approvato e senza discussione sono successivamente approvati tutti gli altri capitoli.

Presidente, comunica che tutti i progetti votati a scrutinio segreto sono stati approvati.

Sull'ordine del giorno.

Su proposta del Presidente del Consiglio si delibera di tenere domani seduta per discutere le leggi militari; di discutere lunedì dopo le interpellanze il disegno di legge sull' agro romano ed i provvedimenti per i danneggiati dal terremoto; di tenere una seduta martedì mattina per terminare la discussione del disegno di legge sui bacini montani e di quello per le ferrovie di Basilicata e Calabria e finalmente di iniziare nella seduta pomeridiana di martedì la discussione del progetto per la scuola elementare e popolare.

La seduta è tolta alle 20.30.

Giunta delle elezioni.

Ieri la Giunta per la verifica dei poteri discusse in seduta pubblica l'elezione contestata del Collegio di Cerignola (proclamato Maury contro Altobelli).

In assenza delle parti il relatore Morelli-Gualtierotti sostenne l'annullamento dell'elezione dell'on. Maury perchè già deputato di Città S. Angelo.

***

In seduta segreta la Giunta annullò l'elezione dell'on. Maury.

Esaminò poi le elezioni del Collegio di Minervino Murge (proclamato Cotugno contro Jatta) e del Collegio di Castellaneta (proclamato Fumarola contro Pugliai) annullandole entrambi per illegalità e violenze.

ECONOMIA e STATISTICA

Cassa di Risparmio del Banco di Napol

Il movimento dei depositi e rimborsi della Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, durante il mese di aprile 1910, è stato il seguente:

Depositi	L. 8,042,286 02
Rimborsi	» 7,930,241 27
Eccedenza dei depositi sui rimborsi L.	112,044 75

Al 30 aprile 1910 la consistenza totale dei depositi a risparmio ammontava per N. 106,656 libretti a L. 137,493,662.48 di cui L. 89,607,470.01 con N. 83,414 libretti della Sede Centrale e filiali di Napoli, e L. 47,886,192,47 con N. 23,242 libretti nelle 26 filiali delle altre Provincie

La produzione del petrolio americano.

La produzione del petrolio in California superò nel 1909 quella di qualsiasi altro Stato.

La produzione totale fu infatti di 57,551,723 barili con un aumento di 9,246,728 barili sull'anno precedente.

La produzione media quotidiana è stata di 158,000 barili giornalmente prodotti da 4,000 pozzi tutti riuniti in un'area relativamente ristretta. Il prezzo medio per barile è stato durante l'anno di 56 cent. di dollaro.

Il valore del petrolio prodotto supera in California quello complessivo di ogni altra produzione mineraria, comprese quelle dell'oro e argento.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina, alle 7, le Loro Maestà il Re e la Regina si recarono a Castel Fusano, ove, accompagnati dal comm. Giacomo Boni, visitarono l'insieme delle esplorazioni archeologiche, fatte nella valle compresa in quelle tenute.

Alle 10 le LL. MM. fecero ritorno al Quirinale.

— S. A. R. il Duca d'Aosta giunse ieri da Napoli, alle 18,10, alla nostra stazione.

Verso le 20, S. A. R. pranzò nel salone del Ristorante Valiani, ove fu ossequiato dal Presidente del Consiglio on. Luzzatti.

Alle 21,10 il Duca d'Aosta ripartì col direttissimo per Milano.

Vaticano — Ieri mattina il Pontefice ha ricevuto in separate udienze: il cardinale Respighi suo vicario generale, mons. Nardi, arcivescovo titolare di Tebe, il P. Bonaventura Rossetti, prefetto apostolico di Tripoli, e la principessa donna Francesca Massimo.

Ha poi accordato udienza collettiva a numerose persone italiane ed estere.

— Il Papa ha nominato fra i vescovi assistenti al soglio mons. Haylen, vescovo di Namur.

Ha nominato poi:

Camerieri segreti soprannumerari:

i mons. Saàntò e Lucksics della Diocesi di Weszprionika; Phillips dell'Archidioceri di Lewna; Schmitz della Diocesi di Osnabruck; Pukowszky della Diocesi di Nitria; Maglione, minutante della Segreteria di Stato; Neri della Diocesi di Montepulciano; Werner dell'Archidiocesi di Monaco di Baviera.

E camerieri d'onore in abito paonazzo:

i mons.: Haiduckiewicz della Diocesi di Premialia; Tobler dell'Archidiocesi di Vienna; Pericoli dell'Archidiocesi di Siena e Bickers della Diocesi di Bois-le-Duc.

Per il 1911. — Il Comitato esecutivo comunica non essere vera la voce che le Mostre e tutte le feste civili del 1911 sieno rimandate, non avendo mai il Comitato stesso pensato ad alcuna proroga.

E fin qui sta bene, per quanto certe panzane non meritino di essere incoraggiate con smentite ufficiali.

Il Comitato aggiunge — e forse questo fu il motivo per la smentita — che i lavori procedono con la maggiore intensità e che ogni cosa sarà pronta nel periodo destinato

Sarebbe bella che non procedessero con queste belle giornate e cogli obblighi assunti per contratto dagli intraprenditori. Se poi ogni cosa sarà pronta in tempo e sarà quale deve essere, lo vedremo. Non si desidera di meglio.

Nessuno del resto ha mai fatto questione delle opere appaltate; ma la questione che noi abbiamo fatta e sulla quale ritorneremo è quella dell'organizzazione dei servizi degli impianti, del funzionamento e dei criteri coi quali si è proceduto e si procede ancora.

Nè si creda con ciò che possa venire in mente ad alcuno, e tanto meno a noi, di voler *minare*, come fu detto da qualche turiferario, *la posizione* del Presidente generale, conte Di San Martino, o quella dei suo accoliti.

Per supporre anche da lontano che data la piega delle cose, si possa pensare a sostituire nelle responsabilità l'attuale Comitato., bisogna aver perduto l'ultimo granello del buon senso.

Chi ha cominciato deve andare innanzi fino al giorno del *redde rationem* in bene o in male.

— Il Governo della Repubblica degli Stati Uniti ha nominato suo commissario generale per la Esposizione di Roma il signor Harrison Moris, che fu direttore del Museo of Fine Arts di Filadelfia, ed è reputatissimo giudice in materia d'arte.

L'on. Guido Baccelli ha scritto al cav. Vitalini, pres. del Comitato ordinatore della Mostra italiana a Cettigne, accettando la nomina a Pres. del Comitato d'onore e dichiarandosi grato che gli si porga l'occasione di mostrare la sua viva simpatia « ad un popolo di forti che ha dato all'Italia una Regina ed una Madre modello ».

La morte del tenente Sparagana — Narrammo l'altro ieri la disgrazia toccata al tenente contabile della Legione allievi carabinieri, Filippo Sparagana, che con una lampada a spirito, inavvertentemente urtata e caduta, aveva incendiati gli abiti, ustionandolo gravemente.

Il povero tenente, trasportato a S. Antonio, nonostante le più amorevoli e sapienti cure, ha dovuto soccombere alla gravità delle ferite.

La morte così improvvisa e così straziante di un ufficiale stimato ed amato ha destato profonda e dolorosa impressione.

A Villa Madama — Oggi, domenica, l'Unione Storia ed Arte, d'accordo con la Pro-Monte Mario e l'Istituto Romano per l'istruzione popolare gratuita, indice una grandiosa gita, pubblica e gratuita, a Villa Madama, che verrà ampiamente e dottamente illustrata dal socio prof. Luigi Pasquali.

Per gentile permesso potrà esser così dai romani visitata e gustata quella meraviglia, vanto del più fulgido rinascimento, che il card. Giuliano De Medici (poi Clemente VII) affidava all'opera di Raffaello Sanzio e dei suoi coadiutori.

Convegno alle ore 16 1/2 (4 1/2 pom.) precise in piazza della Libertà (Ponte Margherita) all'a

stazione del tramway di Civita Castellana, che porterà fin quasi alla Villa.

Sulla fotografia. — Domani, alle 18, nell'*Antiquarium forense* a S. Francesca Romana, presso l'Arco di Tito, Giacomo Boni parlerà « Della fotografia applicata allo studio dei monumenti e al paesaggio. »

Consiglio comunale. — Domani sera il Consiglio comunale terrà seduta pubblica e segreta alle 22.

All'ordine del giorno, completamente esaurito nella seduta di venerdì sono state aggiunte poche proposte nuove, tra cui:

Concorso del Comune di Roma nelle spese di impianto d'un nuovo campo di tiro a segno alla Farnesina.

Lavori di pavimentazione stradale per le tramvie municipali.

Costruzione d'un binario di raccordo fra le linee tramviarie municipali.

Acquisto d'un frammento d'antica tavola in bronzo.

Le aree al Viale del Re. — Il Sindaco fa noto che venerdì 15 luglio e venerdì 22, in Campidoglio avrà luogo la gara d'asta per la vendita delle aree al Viale del Re, ove era già l'Orto Agricola.

Il 15 l'asta avrà luogo per 19 lotti di terreno sulla destra del Viale del Re, ossia verso il Gianicolo.

Base del prezzo da L. 50 a L. 35 il m. q.

Il 22 saranno messi all'asta 20 lotti a sinistra del Viale.

Base del prezzo da L. 50 a L. 40 il mq.

Alla Fabbrica Peroni — Ieri mattina alle 10 ebbe luogo alla Fabbrica Peroni l'inaugurazione del nuovo macchinario per la produzione della birra.

Era a ricevere gli invitati il Consiglio d'amministrazione.

Intervenne il Sindaco Nathan, il quale ebbe parole di compiacimento, il Sottogretario all'Agricoltura on. Luciani si fece rappresentare dal sen. Scaramella-Manetti.

Ai numerosi invitati fu offerto un sontuoso *lunch*.

Per tre garibaldini poveri — Il Sindaco comunica:

« Com'è noto il colonn. Giovanni Fontana volle far godere, anche per il 1910, la pensione di lire 30 mensili da lui nello scorso anno assegnata ai tre più vecchi garibaldini poveri residenti in Roma, e cioè ai sigg. Leonardi, Marconi e Baldi.

Ieri mattina egli ha fatto pervenire al Sindaco un vaglia di L. 360, corrispondente alle rette mensili da pagarsi nel secondo semestre ai sigg. Leonardi e Marconi, essendo l'altro pensionato, il Baldi, morto nello scorso aprile.

Il Sindaco ha scritto al sig. Fontana per ringraziarlo a nome dei beneficati.

Due figli del capitano Partini annegati. — Un fatto luttuosissimo e che desterà nell'intera cittadinanza un senso di viva e profonda commiserazione per le vittime e per la loro desolata famiglia, è avvenuto ieri verso le 17.

Due figliuoli del cav. Luigi Partini, capitano degli alpini, abitante in piazza Quadrata N. 9, Enrico di anni 15 e Umberto di anni 13, recatisi a fare una passeggiata, si erano spinti fino all'Acquacetosa, nella località *Polverini*.

Giunti colà, Umberto volle prendere un bagno nel Tevere. Detto fatto, si spogliò e si tuffò nel fiume, mentre Enrico lo attendeva sulla sponda.

Ma pare che una sorte tragica fosse serbata ai due infelici giovanetti!

All'improvviso Umberto, allontanatosi dalla riva, essendo inesperto nel nuoto, fu travolto dalla corrente. Enrico allora, con un movimento istintivo, si protese in avanti come per soccorrere il fratello, e anch'egli precipitò nel fiume.

Il sedicenne Edoardo Viglia, che dalla riva assistette alla tragica scena, si gettò in acqua per recare aiuto ai disgraziati giovinetti, ma purtroppo essi erano già lontani, sommersi nei gorghi del fiume.

Finora non è stato possibile rintracciare i loro cadaveri.

Informate le autorità, queste provvidero iersera a partecipare ai parenti dei due annegati la notizia della tremenda sciagura.

Rinunciamo a descrivere le scene di dolore che si svolsero!

Per il Partini, che, nello stesso momento, ha visto scomparire per sempre due cari, ottimi ed affettuosi figliuoli, non vi sono sufficienti parole di compianto!

Pro quartiere Flaminio. — Il comm Giov. Giani, già presidente dell'Assoc. per il quartiere Flaminio e il sig. Giuseppe Segre già cassiere economo ci pregano di annunziare che fino dal 19 maggio u. s. hanno dato le dimissioni e le hanno confermate malgrado i buoni uffici della Commissione incaricata dal Consiglio di pregarli a desistere dalla presa risoluzione.

Mercato dei bozzoli. — Ieri furono venduti 869 chilogrammi di bozzoli al prezzo medio di L. 2,83 al chilogramma (massimo L. 3,20, minimo L. 2) per l'importo complessivo di Lire 2613,50.

Il personale della Manifattura dei Tabacchi. — Ieri mattina il Ministro delle Finanze on. Facta ricevette la Commissione del personale della Manifattura dei Tabacchi.

L'on. Barzilai, che accompagnava i sigarai e le sigaraie, espose al Ministro le richieste della classe, insistendo principalmente sulla riduzione dell'orario.

Il Ministro promise di studiare la questione.

Al colloquio assisteva anche il dir. gen. delle Privative comm. Bondi.

Banchetto degli ingegneri ferroviari — Ieri sera al Ristorante Valiani un gruppo di ingegneri ferroviari offrì un banchetto al comm. ing. Francesco Benedetti, che per diversi anni tenne la carica di presidente del Collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani.

Il banchetto, improntato alla massima cordialità, riuscì una degna dimostrazione di stima e di affetto all'illustre uomo, a cui l'ing. Ottone, a nome dei colleghi presenti ed aderenti fra le più note personalità del mondo ferroviario, portò un caldo saluto, ricordandone le molte benemerenze.

Alla sentita ed affettuosa dimostrazione rispose il comm. Benedetti ringraziando commosso.

All'Esposizione di Belle Arti — La Presidenza ha stabilito che da oggi fino al giorno della chiusura della Mostra il prezzo del biglietto d'ingresso sia ridotto a 25 cent.

Museo di sculture Barracco — Questo Museo sarà chiuso, come per consuetudine, dal 1° luglio prossimo a tutto settembre.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Amministr. 12-54

Aggressione. — La scorsa notte al vicolo dei Corridori, in Borgo S. Angelo, due giovinastri aggredirono il falegname Michele Mancinfesta, derubandolo di due misure metriche e del portamonete contenente cent. 70.

Alle grida di lui accorsero alcuni agenti di P. S. che, dopo viva colluttazione, riuscirono a trarre in arresto gli aggressori.

Condotti al Commissariato, furono identificati per i pregiudicati Remo Proietti e Primo D'Antonio.

Nelle tasche di quest'ultimo fu rinvenuto uno dei due metri rubati. Entrambi vennero tradotti a Regina Coeli.

Le risse del giorno. — In tenuta Valchetta, fuori porta S. Paolo, il pregiudicato Erminio Renzi, cavatore di pietre, litigò, per motivi di giuoco, col suo capoccia Domenico Troiani, e dopo di averlo gettato a terra, lo colpì alla testa con un paletto di ferro, dandosi poi alla fuga.

Il ferito, trasportato alla Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

Negli ospedali — Al Policlinico, ieri alle 5,30, è morto il manovale ferroviario Angelo Severmini, per una ferita alla gamba sinistra, prodottagli il 13 corr. mentre lavorava sulla strada ferrata presso Rossano, dal congegno a macchina che serve a stringere i chiodi delle rotaie.

Il Severmini soltanto il 24 corr. pensò di chiedere l'aiuto medico, perchè la ferita per la cancrena copravvenuta, cominciava a dargli spasimi atroci: ma era troppo tardi.

Borsaiuolo arrestato — Il signor Ovidio Dragnoni, mentre ieri, alle 19, passava per piazza del Popolo, fu avvicinato da un individuo, che con destrezza gli rubò il portamonete contenente L. 13.40. Arrestato da due guardie di città, il borsaiuolo fu identificato per il pregiudicato Alfonso Dini, di 23 anni, contravventore alla vigilanza speciale.

Da Roma a Firenze — E' stato arrestato a Firenze e sarà tradotto a Roma Francesco Aglietti, di 41 anni, da Castiglione Fiorentino, perchè colpito da mandato di cattura della R. Procura di Roma, dovendo espiare 14 mesi di reclusione per appropriazione indebita qualificata in danno di Filippo Lovati.

Taccuino nero — Per minaccia a mano armata contro Gaetano Anzani, di 27 anni, ieri fu arrestato l'infermiere del Policlinico Serafino D'Amici, di 33 anni, romano.

Disgrazie del giorno — L'ispettore della Società tramviaria, Vincenzo Spaziani, nel discendere da una vettura elettrica in moto, presso la Dogana, cadde riportando frattura del piede destro. A S. Antonio 25 giorni.

— Il muratore Luigi Palazzini, di a. 72, ieri nella tenuta « Cervelletta », mentre lavorava per l'impresa Schiavetti, fu investito da una scala a pinoli, abbattuta da un colpo di vento, riportando ferite alla testa, giudicata a S. Antonio guaribile in 15 giorni.

— Il ragazzo Giulio Carlucci, abitante in piazza S. Croce in Gerusalemme 90, avendo bevuto per errore del sublimato, fu portato a S. Antonio ove, mercè i necessari soccorsi, si spera di salvarlo.

Tra donne. — Angela Fabiani, d'a. 37, venuta ieri sera a diverbio, in piazza delle Terme, con certe Giovannina Morini, Berta Bocci e Pasqualina Mobili, da quest'ultima ricevette un colpo di rasoio alla guancia sinistra.

A S. Antonio fu dichiarata guaribile in 10 giorni con pericolo di sfregio.

La Mobili fu arrestata.

Risse. — In piazza d'Armi, nel cantiere dell'Impresa Badaloni, il selciarolo Giuseppe Rinaldi venne a questione col manovale Agostino Ternicola, dal quale ricevette un colpo di pala al torace, riportando contusione giudicata, a S. Giacomo, guaribile in 20 giorni.

Il feritore si diede alla fuga.

Gli allievi teppisti — Iersera l'oste Oreste Rocchetti, passando per via dell'Armata con un quartarolo di vino sulle spalle, fu affrontato da un ragazzo, rimasto sconosciuto che, senza alcun motivo, gli vibrò una coltellata alla mano sinistra, dandosi poscia alla fuga.

A S. Giacomo, 10 giorni di cura.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Teatro splendido iersera per la rappresentazione dell'*Amleto*.

Da un palco di proscenio del secondo ordine assistevano le LL. MM. il Re e la Regina che si trattennero sino alla fine del secondo atto.

Ferruccio Garavaglia apparve efficacissimo nell'interpretazione del tragico eroe shakespeariano e fu evocato varie volte alla ribalta tra applausi unanimi e calorosi.

Insieme al Garavaglia furono festeggiati tutti gli altri interpreti e in ispeciale modo la Favre, la Garavaglia, il Maleroni e il Dondini.

Oggi una sola rappresentazione diurna. Si rappresenterà *Amleto*.

Nazionale. — *Noblesse oblige*, la brillante commedia di Hennequin e Veber, ebbe ieri sera una interpretazione lodevolissima.

Il Baghetti, il Calabresi, il Delfini, la Beltramo, la Zucchini e tutti gli altri furono calorosamente applauditi.

Oggi due rappresentazioni: nella diurna *Il romanzo di un giovane povero*; nella serale *Ferreol*.

Adriano. — Il *Trovatore* ebbe ieri il consueto successo di applausi. Feste speciali ebbe la signora Aida Rallos, che debuttò splendidamente nella parte di *Leonora*.

Dotata di voce agile, estesa ed educata ad ottimo metodo, la signora Rallos possiede anche piena padronanza della scena.

Oggi unico spettacolo alle 17 con la *Favorita*, protagonista la Julliberi-Achilli.

Metastasio. — Ieri ebbe luogo lo spettacolo in onore del direttore del « Teatro Minimo » Nino Martoglio.

Applauditissimi i due drammi del Martoglio: *Salto di barra* e *Turbine*, la commedia di Quintero *Al chiaro di luna* e *Uno degli onesti* di Bracco.

Gli esecutori furono ripetutamente evocati al proscenio tra il 1° ed il 2° atto. Nino Martoglio, fra interminabili e calorose ovazioni, disse alcuni dei suoi caratteristici sonetti siciliani, drammatici, lirici e berneschi.

Tra i più applauditi ricordiamo: *L'omertà, 'U mortu, 'U locou, 'A custurera, Fimmini beddi, La jatta e la fimmina, Chiaccu di furca*, le ottave, i sonetti berneschi degli abbriachi.

Il seratante, insistentemente evocato alla ribalta dal pubblico incontentabile, dovette poi concedere ancora la comicissima *Triplice alleanza*, che, pel suo fine umorismo, destò la più viva ilarità e fu accolta da nutriti applausi.

Oggi sette sezioni.

Renso Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Amleto-ore 17.
Nazionale — Il romanzo d'un giovane povero, ore 17 — Ferréol - ore 21.
Quirino — 'I 'paterecchio, ore 17.30 - Ave Maria, ore 21.
Adriano — Favorita - ore 17.
Manzoni — La bestia umana, ore 17,30 e 21,15.
Metastasio — Lettera preventiva, ore 17 e 21 — Uno degli onesti, ore 18 e 22 — Al chiaro di luna, ore 19 e 23 — A chi riporterà, ore 20.
Olympia. — Teatro per famiglie, alle ore 16, 18, 20 e 22.
Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico, dalle 14,30 in poi.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). — Tre partite, ore 17,30 giorni feriali - 15,45 festivi,

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò i disegni di legge pel servizio tecnico d'artiglieria, ed i provvedimenti per la industria solfifera siciliana.

Domani seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Per buona parte della seduta di ieri dopo le interrogazioni e dopo l'approvazione di due progetti di legge per maggiori assegnazioni al bilancio dell'interno, esercizio 1909-910, la Camera con l'opposizione dei socialisti discusse il progetto di legge per un maggiore assegno di 10 milioni nel bilancio della guerra destinato alla costruzione di una flotta aerea.

Il Ministro del Tesoro prima e poscia quello della guerra hanno eloquentemente difeso il progetto, tra i vivi applausi dell'assemblea.

L'ordine del giorno col quale Turati proponeva di passare all'esame degli articoli, votato per appello nominale, raccolse appena 24 voti.

Gli articoli sono stati quindi approvati rapidamente e la Camera ritornò alla discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi che fu esaurita. L'ex Ministro Schanzer ebbe occasione di rettificare alcuni dati inesatti dell'on. E. Chiesa circa l'« Agenzia Stefani », della quale il Min. Ciuffelli fece, giustamente, gli elogi.

Oggi seduta per le leggi militari.

Interpellanze ed interrogazioni.

Il dep. *Mezzanotte* ha chiesto d'interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri perchè dica se a derimere le continue controversie nell'interpretazione della legge 4 maggio 1898 e 18 luglio 1906 non creda opportuna una legge interpretativa che stabilisca semplicemente la giurisdizione della Commissione provinciale di beneficenza e del Consiglio di Prefettura, anche sui Monti di Pietà e sui Monti frumentari.

La Sinistra democratica.

Si è riunita ieri a Montecitorio la Sinistra democratica. Essa ha rinnovato il proprio Comitato, eleggendo a farne parte gli on. Finocchiaro-Aprile, Maggiorino Ferraris e Martini.

Ha deliberato poi di votare in favore del progetto per l'istruzione elementare e di opporsi a qualunque tentativo di stralcio.

La nuova legge sugli zolfi.

Ieri il Senato approvava il disegno di legge sui nuovi provvedimenti per l'industria solfifera siciliana, già votato dalla Camera dei deputati.

Con questo progetto il Pres. del Consiglio on. Luzzatti e il Ministro di A. I. e C. on. Raineri hanno dato prova della più viva sollecitudine per la soluzione di uno dei problemi economici di maggior interesse per la Sicilia.

La nuova legge ha lo scopo di sistemare definitivamente l'organismo del Consorzio obbligatorio degli zolfi siciliani, assicurandone in pari tempo la compagine finanziaria.

Appena promulgata la legge, verrà dal Governo nominato Direttore generale del Consorzio solfifero l'attuale Regio Commissario, comm. Squatriti.

Le entrate doganali di Massaua.

(S) **Massaua**, 25 — Gli introiti della Dogana di Massaua, nell'aprile scorso, segnano un aumento di L. 4,164,95 in confronto di quelle dello stesso mese del precedente esercizio.

Nel periodo dal luglio all'aprile dell'esercizio in corso si sono avute complessivamente maggiori riscossioni per la somma di L. 78,555,51 e cioè nei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, gennaio, febbraio, marzo ed aprile si sono introitate L. 91,050,75 in più delle riscossioni conseguite negli stessi periodi dell'esercizio precedente; un minori introiti si sono avuti negli altri mesi per un ammontare di L. 12,495,24.

Consiglio di Stato.

La denuncia delle aree fabbricabili.

Ieri mattina la IV Sezione del Consiglio di Stato, presieduta dal senatore Inghilleri, accogliendo il ricorso dei proprietari di aree fabbricabili di Roma ritenne illegale il manifesto del Sindaco, che obbliga i proprietari a fare la denunzia prima che il Municipio abbia pubblicato e ottemperato per parte sua al Regolamento.

Ministero Interno.

Ordinanza di sanità marittima.

Con Ordinanza di sanità marittima in data di ieri le provenienze da Taganrog, Teodosia e Sebastopoli sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'Ordinanza del settembre 1907.

Ministero Esteri.

L'on. Ferdinando Martini nell'Uruguay.

(S) **Montevideo**, 24 — L'on. Ferdinando Martini è qui giunto, ricevuto dal Ministro d'Italia, comm. Coblanchi, ed accolto dalla popolazione con entusiastiche acclamazioni.

L'on. Martini si è recato al palazzo del Governo ove il Presidente della Repubblica, Williman, ha dato un ricevimento in suo onore.

La città è pavesata; gli edifici pubblici sono illuminati.

La Commissione di vigilanza sul fondo dell'emigrazione

Ieri si è riunita, in una sala del Senato, la Commissione parlamentare di vigilanza sul Fondo per l'emigrazione, presenti gli on. sen. Pasquale Villari e conte Federico Bettoni, gli on. dep. Edoardo Pantano e Gesualdo Libertini e coll'intervento del commissario generale on. Luigi Rossi e dei commissari comm. Rossi, cav. Chiostri e cav. prof. Giuffrida.

La Commissione ha confermato, per il 1° semestre dell'esercizio 1910-911, i sussidi già concessi alle istituzioni di patronato per gli emigranti all'estero e all'interno; si è occupata del funzionamento degli uffici di assistenza legale nell'America settentrionale, nell'Africa e in alcuni paesi di Europa e dell'assistenza degli emigranti nei porti d'imbarco; ha discusso sulle scuole italiane in America sussidiate dal Commissariato dell'emigrazione.

Ha approvato, infine, il regolamento compilato da apposita Commissione per la contabilità del fondo per l'emigrazione.

***

Un telegramma da Berna annuncia che il sig. De Michelis, addetto per l'emigrazione a quella Legazione italiana, è stato nominato ispettore per l'emigrazione, con sede a Ginevra.

Ministero Pubblica Istruzione

Per l'istruzione popolare.

La Commissione centrale per la diffusione dell'istruzione popolare nel Mezzogiorno e nelle Isole, nella sua riunione del 24 corr. sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli, presenti i senatori Carle e Del Giudice, il dep. Mendaia ed i comm. Pironti e Corradini, ha preso in esame numerose domande di Asili d'infanzia, ha provveduto su alcuni ricorsi d'insegnanti ed ha approvato gli elenchi delle indennità di residenza disagiata per le Provincie di Campobasso, Perugia e Caserta.

In una precedente seduta la Commissione, presieduta dall'on. G. Baccelli, presenti i sen. Del Giudice e Carle, i dep. Leonardo Bianchi e Mendaia, i comm. Pironti e Corradini, ha tracciato le linee generali circa il proprio lavoro, riguardante nuovi provvedimenti per il venturo anno scolastico con un piano graduale di attuazione, ed ha espresso il proprio parere su numerose domande di Istituti ed Enti morali.

Studenti italiani nel Belgio.

(S) **Anversa** 25. — Un numeroso gruppo di studenti del Politecnico di Milano ha visitato la città ed il porto. Il Console d'Italia ha offerto loro un banchetto.

(S) **Bruxelles**, 25. Gli studenti del Politecnico di Milano, provenienti da Anversa, sono giunti qui stasera.

Essi visiteranno i principali stabilimenti industriali e l'Esposizione e quindi si recheranno a Liegi e Charleroi.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Sotto-Segretario di Stato on. Vicini è partito ieri per Spezia col direttissimo delle 20,40.

Ministero Lavori Pubblici.

Lavori ferroviari.

Il Ministro dei lavori pubblici on. Sacchi, soddisfacendo i voti delle popolazioni interessate, e rendendosi conto delle esigenze del loro traffico commerciale, ha dato disposizioni perchè siano il più possibile affrettate la compilazione e la esecuzione del progetto di lavori per il miglioramento della stazione di Calatabiano, e si esamini senza indugio se e quali nuovi impianti occorrano nella stazione di Giarre.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Ordine al Merito del Lavoro.

Il Consiglio dell'Ordine al Merito del Lavoro, dopo lunghe e laboriose sedute, è giunto al termine della Sessione.

Le proposte sottoposte al suo esame erano circa duecento: ne furono approvate quarantuna.

Il Consiglio si è ispirato nei suoi giudizi a criteri assai restrittivi per tenere alto il prestigio dell'Ordine: giova tuttavia rilevare che le esclusioni sono state determinate in gran parte da precedenti deliberazioni di massima.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Magistratura.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Panini cav. Learco, proc. Reggio E.
Marotta cav. Michele, id. Taranto.
Salvio cav. Giulio Maria, id. Roma.
Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:
Guzzanti cav. Francesco, sost. proc. gen. di appello di Catania.
Tommasi cav. Vittorio, proc. del Re a Ravenna.
Nannini cav. Michele, id. Perugia.
Albertini Antonio, sost. proc. del Re a Firenze, è appl. temp. alla r. proc. di Napoli.
Sisini cav. Giacomo, proc. del Re a Messina, è tram. a Grosseto.

Per le perizie mediche.

Il Ministro, on. Fani, ha ricevuto ieri in speciale udienza la presidenza della Federazione degli Ordini dei sanitari italiani.

La Commissione, composta del pres. prof. Guzzoni Degli Ancarani, del vice-pres. prof. Ascoli, del segretario dott. Ballerini e del consigliere dott. Garofalo, ha esposto al Ministro i desiderata della classe medica per quanto riguarda la formazione del Collegio unico dei periti e soprattutto ha manifestato il desiderio che vengano modificate le attuali, indecorose ed umilianti, tariffe per le perizie medico-legali.

Il Ministro accolse molto cordialmente la Commissione e si è intrattenuto con ciascuno dei membri, promettendo tutto il suo appoggio per i giusti voti dei medici, voti che procurerà sollecitamente di accogliere.

Ministero Marina.

Comunicazioni radio-telegrafiche.

Ieri mattina, il Ministro, onor. amm. Leonardi Cattolica, col Sottosegretario di Stato on. Bergamasco, col segretario generale, amm. Chierchia, con l'amm. Avallone ed il comandante Pullino, si è recato a visitare la stazione radiotelegrafica di Monte Mario, sistema Jacoviello.

Sono stati ricevuti dall'inventore, prof. Jacoviello, il quale ha fatto da guida alle autorità ed ha fornito particolareggiate spiegazioni del sistema eseguendo degli esperimenti.

Si sono fatte delle segnalazioni alla *Regina Margherita*, che si trova in crociera nel Mediterraneo per le manovre di tiro.

Il Ministro e gli altri intervenuti si sono vivamente rallegrati con l'inventore, dimostrando la loro soddisfazione ed hanno promesso al prof. Jacoviello di assistere alle nuove esperienze comparative delle stazioni, che saranno prossimamente impiantate su navi da guerra.

Il Ministro e le altre autorità sono quindi discesi a visitare l'altra stazione Jacoviello impiantata presso la Brigata Specialisti del Genio.

Qui sono stati ricevuti dal colonnello Moris, il quale ha colto l'occasione per far visitare agli intervenuti la installazione per la costruzione dei nuovi dirigibili.

L'ammiraglio Cattolica si è congratulato con il col. Moris e con i capitani Crocco e Ricaldoni, che hanno illustrato l'importante impianto.

La visita si è prolungata fino oltre il mezzogiorno.

Movimento delle navi da guerra.

Vespucci e *Miseno* partite da Bona per Corfù — *Pegaso* partita da Livorno e giunta a Spezia — *Verde* partita da Gaeta e giunta a Napoli — *Palinuro* partita da Bona per Malta — *Iride* partita da Beyrouth per Suda — *Pisa* giunta a Montevideo.

Betta 5 partita da Genova e giunta a Spezia.

RUSSIA

(S) **Londra** 25 — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: La polizia crede di avere scoperto le ramificazioni di un grande complotto contro lo Czar a Riga, ove Nicola II è atteso prossimamente. Sono stati operati numerosi arresti; ogni giorno vengono fatte perquisizioni.

(S) **Londra**, 25. I giornali hanno da Pietroburgo:

Il barone Ungern Sternburg, corrispondente dell'« Agenzia ufficiosa austro-ungarica della Stampa » è stato arrestato ieri sera dopo una perquisizione eseguita nel suo appartamento.

Si mantiene il più assoluto segreto sul movimento dell'arresto e sul luogo dove l'arrestato è stato tradotto.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 25. La sentenza contro il tenente Hofrichter è stata pubblicata alle 5,10 di pomeriggio.

Hofrichter è stato condannato alla degradazione ed a 20 anni di lavori forzati.

(S) **Vienna**, 25. Il tribunale ha riconosciuto il tenente Hofrichter colpevole del reato di assassinio premeditato in danno del capitano Mader, di tentativo dello stesso reato contro 11 ufficiali e di complicità nel tentativo di corruzione delle guardie carcerarie durante il processo.

Il tribunale ha riconosciuto che la confessione fatta volontariamente dal Hofrichter il 27 aprile scorso non poteva servire di base alla sentenza perchè l'imputato l'aveva ritirata il 9 maggio senza indicare i motivi che l'avevano indotto a fare la falsa confessione e a ritirarla.

A causa del ritiro della confessione fatta, Hofrichter non poteva essere condannato a morte o ai lavori forzati a vita.

In quanto al veleno adoperato dall'imputato, il tribunale ha riconosciuto che egli l'aveva ricevuto parecchi anni fa dal proprio padre defunto, per usi fotografici.

I periti alienisti che esaminarono lo stato di mente dell'imputato hanno dichiarato che l'Hofrichter non è pazzo presentemente nè lo era allorchè commise il delitto e che perciò era pienamente responsabile sebbene fosse un deficiente morale.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 25. Il servizio antropometrico della polizia di Berlino ha identificato l'autore dell'attentato di Friedeberg.

Si tratta di un certo Ottonlinges nato a Lipsia nel 1889.

Come è no, l'autore dell'attentato si suicidò nel momento in cui stava per essere arrestato.

Borse e Mercati

Cambio dazio doganale 27 giugno L. 100.50

Dal 26 giugno a tutto il 3 luglio fino a L. 100 è fissato L. 100.50.

BORSE ITALIANE — 25 Giugno 1909.

Firenze — Rendita 3.75 0[0 106.22 - Idem 3 1[2 0[0 106,02 - Banca d'Italia 1475.50 - Banco Roma 103.50 - Mediterranee 418 - Meridionali 685 - Cambi: Londra 25.52 - Francia 100.55 - Berlino 123.95.

Consolidati: Media Uff. del Regno 24 giugno	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	105.91 25	104.04 50	104.10 48
3 1/2 % netto	105.60 —	103.35 —	103.90 78
3 % lordo	72.13 89	70.98 89	71.58 13

BORSE ESTERE

Parigi 25 Giugno	Apertura	Chiusura precedente	Chiusura
Rendite: franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	98 02	98 —	98 10
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	103 80
turca	— —	94 02	94 25
spagnuola	95 65	95 75	95 52
russa nuova	101 62	101 62	101 65
portoghese	— —	68 20	68 90
ungherese	— —	99 —	98 90
Egiziano 6 %	— —	101 40	101 —
Banca di Parigi	1828 —	1836 —	1834 —
Banca Ottomana	— —	724 —	723 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5450 —	5435 —
Lotti Turchi	— —	221 75	221 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 11/16	99 3/4
Cambi su Londra	— —	25 15	25 18 5
Cambi su Madrid	7 70	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 25	24	25
Cred. aus.	667 50	636 —
Rend. oro	116 55	116 55
» carta	94 20	94 20
Ungh. 4 %	92 20	92 25
» 3 1/2	81 95	82 15
Union. Bk.	600 50	601 —
C. Londra	24 01 7	24 00 2
Lire ital.	94 85	94 87

Londra 25 Giugno	25 apertura	25 chiusura
Consol.	82 9/16	82 9/16
Italiana	104 1/2	104 1/2
Turca	93 —	93 —
Russo 3 1/2	— —	75 3/4
Spagna	94 1/4	94 —
Giappon.	95 3/4	95 3/4
Egiziano	100 1/2	100 1/2
Argento	24 11/16	24 3/4

Berlino 25	24	25
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» 4 mesi	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	133 50	133 25
B.Comm.It.	— —	— —
Az.Merid.fin	— —	— —
» Mediz.fin	— —	— —
Rublo	216 55	216 60
Camb. ital.	— —	80 60

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 1/2 per 0[0
Belgio	4 1/2 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0
Svizzera	3 per 0[0

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 25, ore 17.30

Francese 3 0[0	98.01	Metropolitain	584
Exterieur	95.55	Rio Tinto	1676
Russo 5 0[0	104.10	Thomson	602
Turco	94.25	De Beers	450.50
Bresil	101.70	Goldfields	161.50
Banque de Paris	1834	East Rand	134
Credit Lyonnais	1410	Sosnowice	1490
Credit Foncier	808	Ferraire	373
Suez	5435	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	101.40	» Brasiliano	—.—

Corsi fermi.

Notizie commerciali.

Borsa di Parigi	Quint.	Prezzo	*Borsa dell'Havre*	Balle	Prezzo
Grani	10500	L. 25.25	Lane n.	—	L. —.—
Farine (fiore)	1950	L. 82.—	Cotone n.	3500	L. 93.25
				Sacchi	Prezzo
			Caffè n.	4000	L. 15.25

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Cuore di donna

Romanzo inglese di E.° Miller

Prima versione italiana di Elena Vecchi

CAPITOLO VI.

Il ritorno a Andermatt.

L'uomo e la donna si guardarono negli occhi, ma quelli del primo non si abbassarono.

— Sareste sonnambulo per caso? — interrogò la Nugent. — Mi parrebbe strano, giacchè in casi simili si è soliti prevenire la famiglia nella quale si sta per entrare.

— Non so di esserlo stato mai, nè asserisco di esserlo stato iernotte. Avanzo la teoria unicamente come la sola spiegazione che mi si presenti di fronte alle dichiarazioni di Berta.

— E siete pronto a giurare sul vostro onore che non vi siete mosso di camera stanotte?

— Vi giuro che non so di averlo fatto.

E stese la mano con gesto di implorazione appassionata.

— Mi avete conosciuto ragazzo — disse — siete una donna d'esperienza e di buon senso. Vi sentite di credermi? Non potete convincer Berta che sta commettendo uno sbaglio?

Evidentemente era riuscito a commuoverla. La Nugent rispose con un subito rossore alle guancie, e con un pronto e affettuoso gesto della mano che posò sulla spalla del giovane.

— Berta, hai inteso? — chiese voltandosi alla figlia.

Non hai nulla da dirgli?

— Nulla — bisbigliò la fanciulla.

Si alzò in piedi barcollando, e il viso scolorito rigato di lagrime, voltandosi per un momento verso la luce e verso gli occhi di Giuliano, parve fatto più sottile, più sparuto in quelle poche ore.

Egli si slanciò avanti stendendo le braccia per sbarrarle il passaggio, appassionato, implorante.

— Non te n'andrai — disse — No, per ora almeno non devi andartene!

Oh! Berta, per amor di Dio non rovinare così le nostre due vite! Non ti pare che io abbia sofferto abbastanza durante queste ultime ore? Abbi pietà di me. Riconosco di averti dato qualche motivo di sospetto. Devi aver qualche ragione per dubitare di me che altrimenti questo tuo atteggiamento sarebbe duro da perdonare. Purtuttavia non dovresti condannarmi senza prove positive, quando ti giuro che sono innocente In fine dei conti quali prove possiedi a mio carico?

— Nessuna!

La fanciulla si coprì il viso quasi incapace di reggere a quella vista.

Allora la Nugent che era andata osservando la figlia, le afferrò una mano esclamando:

— Mi stai celando qualcosa! come non averci pensato prima? Altrimenti non ti dimostreresti così dura! Berta che cosa mi nascondi? Parla!

La poverina cercò difendersi.

— Lasciami, mamma, lasciami andare!

— Ti costringerò a dirmi tutto — ribattè la Nugent. — Figliuola mia, vuoi farci impazzire tutti quanti? Non è bene quello che fai. La tua intenzione è buona, lo capisco. Cerchi di difenderlo, ma hai forse motivo di temere? Dagli l'occasione di spiegarsi, sii giusta con lui, e qualunque cosa egli abbia fatto...

E voltandosi imperiosamente a Giuliano, soggiunse sapendo a stento quel che si dicesse:

— Perchè non le imponete di parlare? Avete paura?

— No, non ho paura — rispose l'altro. — Per conto mio Berta sarà padronissima di far la sua deposizione davanti ai giudici.

Essa lo guardò dritto in faccia. Era la prima volta che lo faceva dacchè egli era entrato nella stanza.

— Osi dir codesto? — sclamò.

— Sicuro!

— Allora vuoi spiegarmi perchè nascondi nella tua valigia un pugnale e un fazzoletto, entrambi macchiati di sangue?

— Che cosa? — ribattè egli ansando — Hai trovato un'arma insanguinata nella mia valigia?

— Sì — replicò la fanciulla. — Mostrala a mia madre.

— Mio Dio! — mormorò l'infelice. — Devi star sognando.

— Lo stesso come sognavi tu stanotte allorchè ti ho colto nell'atto di rientrare in camera. Avevi gli occhi aperti, il passo fermo, come chi è sicuro del fatto suo. Purtuttavia mi ero ancora condotta a crederti, perché ti amavo. Ma questo pugnale e questo fazzoletto imbrattati di sangue! Mi disponevo a fare il tuo bagaglio, così lieta pensando alla tua ricuperata libertà, allorché gli occhi caddero su quei due oggetti. C'é mancato poco non cascassi morta.

— Mostra la valigia a mia madre, se lo osi!

Giuliano non si mosse.

Quasi che le parole della fanciulla lo avessero pietrificato, ristette muto, fissandola.

Poi dopo un poco:

— Sei pazza! — sclamò.

La Nugent si voltò verso di lui. Non era donna stupidamente nervosa, eppure tremava in ogni fibra.

— La valigia di cui parla Berta l'avete con voi?

— Sì.

— E allora perchè non mandarla a prendere senza che io vi chieda di farlo?

Il disgraziato si slanciò all'uscio, e diede ordine al domestico di portargli la valigia. Come essa fu posata sulla tavola, e poichè rimasero di nuovo soli, principiò a vuotarla del contenuto. Ma a controcuore, con sforzo sempre crescente, come uomo condannato a morte e circondato da guardie, che si vede ostruita ogni via di scampo.

La Nugent ruppe in un singhiozzo.

Con gesto di repulsione invincibile scostandosi prese Berta tra le braccia.

— Mia povera figliuola!

— Oh! portami via, portami via, mamma! — gemette l'infelice — non voglio vederlo mai più!

Giunta all'uscio la Nugent tornò indietro.

— Non lasciate questa roba in vista — disse, nascondendo l'arma e il fazzoletto tra le pieghe dell'abito.

E le due donne uscirono insieme, una pallida di collera e di sdegno troppo profondi per tradursi in lacrime o in parole, l'altra piegata come giglio dopo la tempesta.

L'uomo che era stato la causa di tanta bufera si appoggiò contro il tavolo, fissando con occhi sparuti ed increduli la borsa spalancata come una voragine. Poi diede in uno scroscio di risa isteriche.

Se iersera io l'avessi gettata nel fiume, tuttociò non sarebbe accaduto. Per questo l'ho salvata — l'ho salvata per questo!

Come biasimar Berta per la sua convinzione?

Poteva egli accusarla di non aver motivo di condannarlo?

Le prove da lei addotte sarebbero bastate per farlo condannare da qualsiasi tribunale d'Europa.

Eppure era innocente!

Non sarebbe stato meglio fracassarsi la testa contro la parete, finirla, liberarsi da tanto schianto?

Contemplando l'inspiegabile, orrendo mistero, la disperazione invase l'animo del disgraziato.

Aveva lottato — uscendo vincitore — colla più grande tentazione che potesse capitare ad un uomo. E quale era stata la ricompensa?

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 30 - Sem. 15 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34. o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7**, — *b)* alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9,35** — *c)* alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b)* alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero

Musei: *Borghese*, Villa Umberto I, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 13.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10, alle 13.
Id. *Kircheriano*, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Dei Gessi*, v. Marmorata 35, dalle 9 1/2 alle 12
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Colosseo *Gallerie Superiori*, dalle 8-12 dalle 15 al tram.
Palatino: *Palazzo de' Cesari*, via S. Teodoro 16, dalle 8 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Foro Romano: via della Grazie, dalle 8 alle 12 e dalle 15 al tram.
Terme: *di Caracalla*, via di Porta S. Sebastiano, dalle 8 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Id. *di Tito*, via Labicana 136, dalle 8 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, (Castel S. Angelo) dalle 10 alle 13.
Catacombe: *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della Chiesa omonima), dalle 9 alle 18.
Id. *di S. Sebastiano*, via Appia Antica dalle 9 al tram.
Gallerie: *Capitolina*, p. del Campidoglio, dalle 10-13.
Id. *Nazionale d'Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 10-13.
Id. *Nazionale d'Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione dalle 10 alle 13.
Id. *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: piazza Quirinale. Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11.30.
Ville: *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una Lira.
Gallerie: *Stampe*, via Lungara 16, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Catacombe: *di S. Calisto*, v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *di S. Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.10	10.45	13.30	14.—
					1 .. 0	19.4	22.40
Pisa-Torino	8.—	8.55	12.30	15.30	20.40	23.55	
Pisa-Milano	8.—	8.55	12.50	15.30	20.40	23.55	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	1 .55	18.10	18.50	23.55	
Firenze-Milano	8.—	10.25	14.25	18.15	18.50	22.20	
Grosseto		10.25	14.25	18.15	21.10	23.30	
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.50				
Tivoli	17.—		18.35	20.—			
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.25	9.45	12.10	15.15	17.10	18.50	20.25
Velletri-Terracina	6.35	12.40	17.30				
Velletri	7.35			20.35			
Fiumicino	5.20*	8.35	9.20*	17.50	18.2*		
Mandela-Subiaco	7.55	1 .35					

* a Trastevere
* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è feriale

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	8.20	11.45	13.25	14.10	13.30	18.—
					20.15	21.55	23.25
Torino-Pisa		7.—	8.35	9.35	16.15	19.20	22.12
							23.55
Milano-Pisa		7.—	8.35	9.55	16.25	19.20	22.12
							23.55
Ancona-Foligno	0.12*	7.10	10.25	13.20	14.35	21.10	23.10
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	17.40	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.3	8.55	9.30	15.15	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	18.55				
Frascati	7.15	8.30	10.15	15.5	18.15	19.30	20.25
							22.25
Terracina-Velletri		9.45		15.35		20.55	
Velletri	8.10					22.71	
Fiumicino	7.55*		16.25	21.11*		22.12	
Subiaco-Mandela		8.35			20.—		

* da Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 - 7 - 7.20fes. - 9.10 - 12.20 - 14.40fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 - 7.58 - 9.40fer. - 11 - 14 - 16.27 - 18.46 - 20.58 - 22.40fes.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.35 - 9.45 - 12.49 - 16.40 - 19.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.8 - 12.21 - 17.5 - 20.44 - 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 - 9.32 - 15.26 - 19

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
35 - 13.47 - 19 - 22.35

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.15	13..37	17.30
Prima Porta	a.	6.42	9.57	14.27	18.12
Scrofano	a.	6.57	10.12	14..2	18.27
Castelnuovo	a.	7.26	10.41	15.11	18.56
Morlupo	a.	7.30	10.47	15.20	19.5
Rignano	a.	8.5	11.16		19.35
S. Oreste	a.	8.18	11.24		19.43
Civ. Castellana	a.	8.47	11.53		20.17
Civ. Castellana	p.	6.5	14.10	17.38	
S. Oreste	a.	6.43	14.45	18.13	
Rignano	a.	6.51	14.53	18.21	
Morlupo	a.	7.19	15.23	18.49	19.10
Castelnuovo	a.	7.29	15.29	18.59	19.16
Scrofano	a.	7.55	15.55	19.25	19.42
Prima Porta	a.	8.10	16.10	19.40	19.57
Roma	a.	8.55	16.55	20.25	20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.50 alle 20.50 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6.0	9.30	11.30	15.15	18.20	
Bagni	a.	6.50	10.13	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.		7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	
Tivoli	a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38	
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.25	16.20	17.40	19.8
Villa Adr.		6.1	8.5	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni	a.	6.20	8.21	12.—	16.50	18.14	19.37
Roma	a.	7.5	9.5	13.15	17.10	19.26	20.27

Il treno che parte da Tivoli alle 19.8 è festivo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth